STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **32** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **17** *agosto 1987*

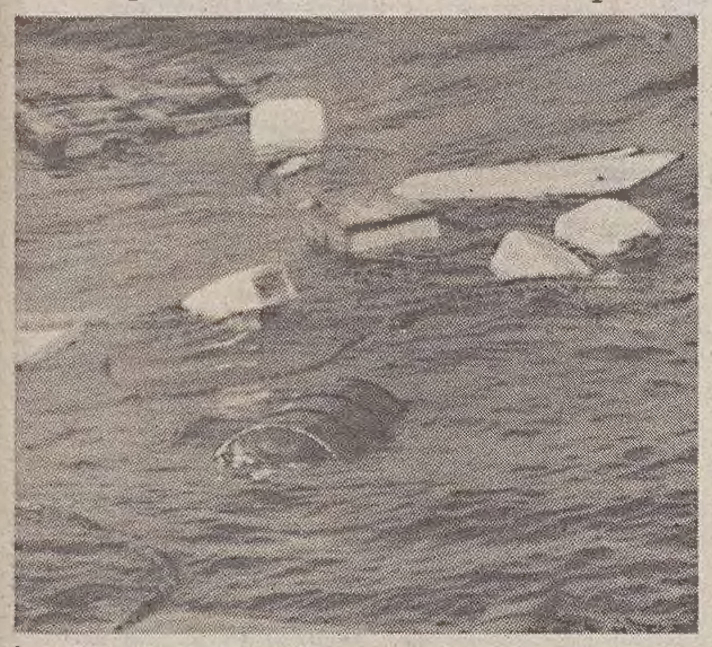
GOLFO / MENTRE REAGAN CONFERMA L'IMPEGNO USA

Londra arrabbiata con l'Italia
Urss: rischi di guerra allargata

GOLFO / LA PIAGA DELLE MINE

A picco nave ausiliare

Era degli Emirati: un morto e 5 dispersi



I resti della nave ausiliare «Anita», distrutta da una mina nel Golfo di Oman. (Telefoto Ap)

MANAMA — Tiratori scelti dell'esercito degli Emirati Arabi hanno fatto esplodere al largo di Fujarah — l'ancoraggio per petroliere situato nel Golfo di Oman — altre due mine. Gli ordigni sono stati localizzati sabato sera nella zona in cui è affondata, dopo aver urtato contro una mina, la piccola nave ausiliare degli Emirati «Anita» di 240 tonnellate: nella sciagura un marinaio è morto, cinque sono dispersi e altri sei sono stati tratti in salvo. Il marittimo dell'«Anita» che ha perso la vita era di nazionalità indiana. Tra i cinque componenti l'equipaggio tuttora dispersi, c'è il comandante della nave, Jerry Blackburn, 38 anni, di nazionalità inglese.

L'agenzia di stampa saudita riferisce frattanto che un sommozzatore della marina di Riad è rimasto ucciso e un suo compagno ferito mentre procedevano, mercoledì scorso, a disinnescare una mina recuperata poco prima dalle acque del Golfo Persico. L'incidente, reso di pubblico dominio con alcuni giorni di ritardo, si è verificato a 289 chilometri da Ras Tanura, il principale terminale petrolifero saudita.

Ad accentuare nel giorno di Ferragosto la tensione, ha contribuito un secondo episodio che ha fatto pensare per qualche ora a un attentato e che è poi risultato una semplice fatalità. Una tremenda esplosione ha squassato, a Ju Aima, in Arabia Saudita, un impianto per la raffinazione di idrocarburi allo stato gassoso. L'incidente, avvenuto nel complesso della «Arabian American Oil Company» (Aramco), probabilmente è stato provocato da un guasto all'impianto elettrico.

Oggi, infine, i quattro dragamine della classe «Hunt» che il governo britannico ha deciso di inviare nella regione del Golfo Persico partono dalla base navale di Rosyth, in Scozia. Con i dragamine partirà anche un reparto speciale delle «teste di cuoio» della «Royal Navy» che era stato mobilitato anche in occasione del sequestro della «Achille Lauro» ma il cui intervento non era poi stato richiesto.

LONDRA — Il governo britannico ha espresso il suo risentimento verso gli alleati, tra cui l'Italia, che rifiutano di partecipare alla bonifica del Golfo dalle mine che sabato hanno ucciso un capitano inglese. In una intervista alla Bbc, il sottosegretario agli esteri, David Mellor ha criticato, senza nominarli, i Paesi che importano grosse quantità di greggio dal Golfo ma «non fanno nulla» per rendere sicure le rotte delle petroliere. Ha sostenuto che l'idea di inviare dragamine sotto la bandiera dell'Onu non è realizzabile e ha accusato quanti la propongono di voler sfuggire alle loro responsabilità.

Sono queste le dichiarazioni più dure sulla crisi del Golfo mai fatte da un membro del governo della signora Thatcher. Londra sembra esasperata, dopo la morte del capitano Gerry Blackburn, comandante della «Anita», un'unità da rifornimento affondata da una mina al largo degli Emirati Arabi. Inoltre sono scomparsi in mare cinque uomini dell'equipaggio e cinque sono rimasti feriti.

«E' con un certo risentimento — ha affermato Mellor — che sentiamo arrivare da varie parti suggerimenti per una forza delle Nazioni Unite. Sappiamo benissimo che i Paesi da cui vengono questi suggerimenti non stanno facendo proprio nulla per sottoporre la questione all'Onu. Su questo punto devo essere chiaro: non c'è nessuno che batta i corridoi dell'Onu a New York cercando di organizzare questa forza. E' una forma di scaricabarile».

Sulla politica americana nel Golfo è intervenuta ieri la «Pravda», con un articolo nel quale si sostiene che Washington si serve dell'«esigenza di proteggere le petroliere con bandiera americana», come pretesto per installare nella regione del Golfo una propria forza navale e che la concentrazione di forze navali americane è suscitata probabilmente anche dal tentativo di prendere una rivalsa dopo il fallimento delle forniture segrete di armi all'Iran.

L'articolo afferma anche che le mine che negli ultimi tempi hanno danneggiato le navi nel Golfo Persico, «hanno fornito agli Stati Uniti un pretesto per aumentare la pressione sugli alleati europei, al fine di far loro prendere parte alle operazioni congiunte di sminamento. L'opinione dell'Urss — continua la Pravda — è che la via d'uscita dalla situazione consiste in un immediato ritiro di tutte le navi di Paesi estranei al Golfo, incluse quelle sovietiche.

«A partire dal bisogno di una sistemazione politica dei conflitti regionali — continua la Pravda — l'Urss promuove in ogni modo gli sforzi di pace che vengono fatti nell'ambito delle Nazioni Unite al fine di spegnere il fuoco della guerra Iran-Iraq». L'articolo conclude affermando che anche una bomba o un missile americano, può rivelarsi sufficiente, nella tesa situazione del Golfo, a provocare l'estensione del conflitto «anche oltre i confini della regione».

Ma l'impegno americano a difendere le rotte del petrolio nel Golfo Persico è stato ribadito dal Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, nel settimanale messaggio radiofonico al Paese trasmesso dal suo ranch di Santa Barbara dove sta trascorrendo un periodo di vacanza. «Il raggiungimento della stabilità e di una pace duratura nel Golfo Persico e in Medio Oriente resta uno degli obiettivi più importanti della mia presidenza ma nel compiere passi avanti verso la pace non possiamo consentire agli estremisti di dettare regole del gioco o a esercitare indebite pressioni sui loro vicini.

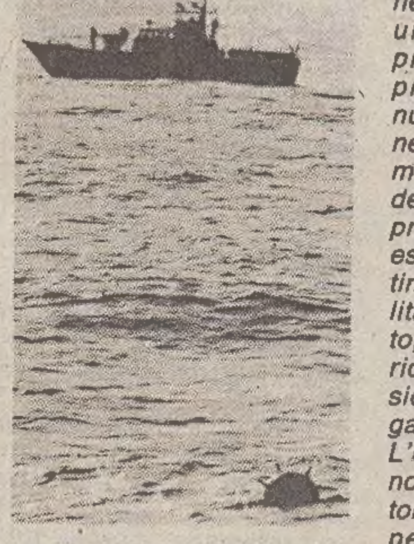
«Dobbiamo dimostrare che i tentativi di intimidazione come a esempio le minacce iraniane contro il Kuwait e gli altri Stati del Golfo, non pagano» ha esclamato il capo dell'esecutivo e ha aggiunto: «noi siamo un popolo tollerante ma non ci pieghiamo davanti alle intimidazioni e nel rispetto della nostra storia continueremo a difenderci. La nostra tolleranza non deve essere confusa per mancanza di risolutezza».

GOLFO / LA SPINTA VERSO I MARI CALDI

Si allunga l'ombra del Cremlino

Riavvicinamento con l'Iran dopo i reciproci sospetti

Commento di
Mario Nordio



I rapporti tra l'Urss e l'Iran di Khomeini sono stati paragonati, in passato, alla «danza mortale» di due scorpioni chiusi nella stessa bottiglia: il timore che lo spettro del fondamentalismo islamico e della sua possibile espansione nelle repubbliche musulmane dell'Asia centrale incute al Cremlino, si è combinato alla rabbiosa impotenza di fronte alla cruenta decapitazione del «Tudeh» (il Pc iraniano) e all'appoggio fornito da Teheran alla resistenza afghana, col risultato di determinare un atteggiamento genericamente ostile di Mosca verso il regime khomeinista, espresso in primo luogo attraverso la propaganda delle emittenti in lingua persiana, che hanno continuato a lungo i loro attacchi alle «forze oscurantiste e retrograde» al potere al di là della frontiera.

Gli iraniani, da parte loro, hanno spesso dimostrato piena consapevolezza della minaccia geopolitica rappresentata dal lungo confine in comune con la roccaforte dell'«ateismo materialista», sempre tesa a trovare uno sbocco sui mari caldi. Dal 1979 a oggi, le relazioni tra l'Urss e il governo degli ayatollah sono state, dunque, caratterizzate da un'alternanza di aperture e contrasti, in un'atmosfera di profonda diffidenza reciproca, ferme restando la tendenza iraniana a strumentalizzare ogni contatto episodico e quella sovietica a cogliere, a lungo termine, ogni occasione per allargare la propria influenza nella cruciale regione del Golfo.

Nelle ultime settimane la situazione appare peraltro cambiata, nel senso di un pronunciato riavvicinamento tra i due Paesi: il vice ministro degli esteri sovietico, Juli Vorontsov, uno dei personaggi-chiave della nuova e più spregiudicata diplomazia della gestione Gorbacev, è stato protagonista di un'intensa «spola» con Teheran, che ha prodotto la prospettiva di un'accresciuta cooperazione economica (con progetti congiunti di oleodotti e gasdotti), nonché il consenso iraniano per il vecchio piano sovietico di una ferrovia che raggiunga la costa iraniana del Golfo.

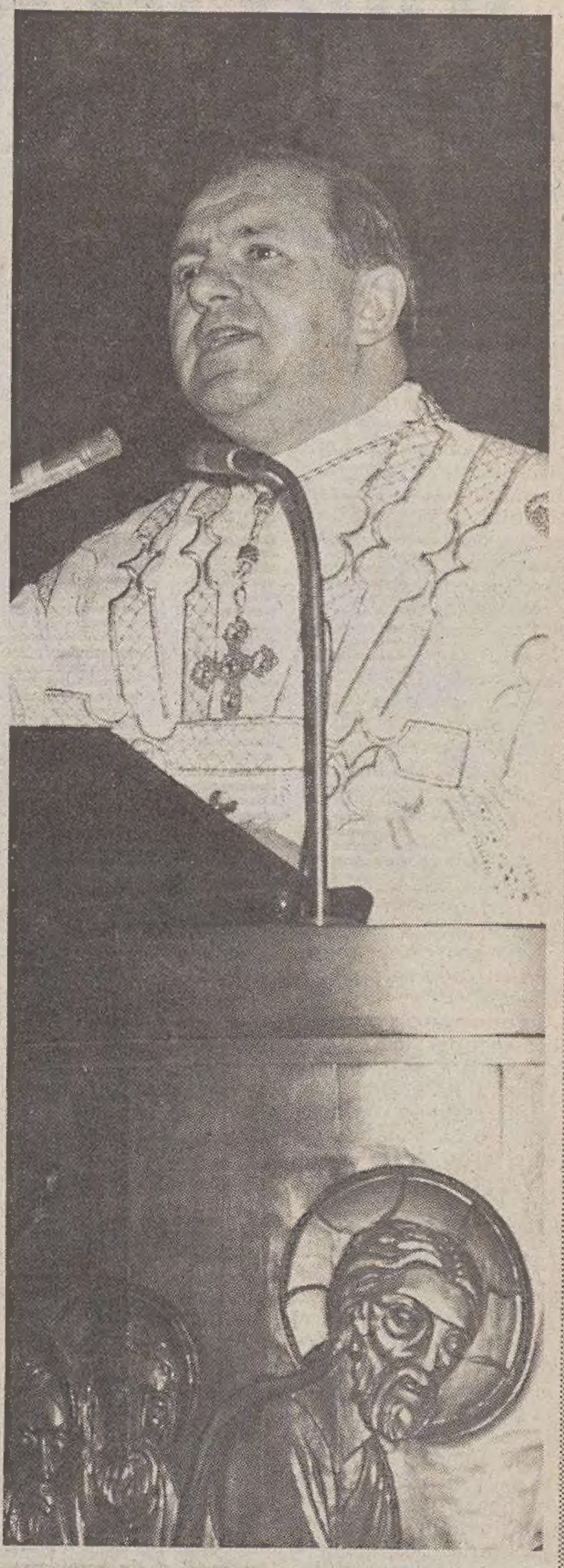
Al di là di possibili intese formali e scritte, il Cremlino ha molto da offrire in questo momento agli ayatollah: malgrado la loro retorica, questi non possono permettersi una strategia dello scontro con entrambe le superpotenze e, in un momento di forte tensione con gli Usa, il dialogo privilegiato con un membro permanente del Consiglio di sicurezza può rivelarsi quanto mai prezioso. Mosca sarebbe, infatti, disponibile a frenare, in sede Onu, ogni tentativo di trasformare la recente risoluzione che chiede un cessate il fuoco a Iran e Iraq in misure coercitive e stringenti, come un embargo sulle forniture d'armi.

In termini più generali, l'Urss presenta all'opinione pubblica internazionale un'immagine di «basso profilo», imputando alla presenza navale Usa la nuova fase di acuta tensione nell'area. Di qui il duro monito di ieri dalle colonne della «Pravda», con cui la propaganda sovietica non esita a dipingere a fosche tinte addirittura la possibilità di un più ampio conflitto, in caso di risposta americana a eventuali aggressioni contro la libera navigazione.

L'Urss fa così scudo, almeno a parole, ai disseminatori di mine, continuando a perseguire il disegno di porsi a mediatrice tra Iran e Iraq: un ruolo che Teheran potrebbe oggi accettare di riconoscerle, benché sia dalla stessa Urss che Bagdad continua a ricevere gran parte dei rifornimenti militari.

Gorbacev vorrebbe ripetere l'«exploit» del 1965, quando i russi furono mallevadori e garanti della pace indopakistana, dopo la guerra per il Kashmir: e non manca, purtroppo, chi in Occidente è pronto ad abboccare, per i propi fini, a tale amo. Una lode al ruolo stabilizzatore di Mosca nel Medio Oriente è venuta singolarmente, nei giorni scorsi, dal ministro della difesa israeliano, il laburista Rabin.

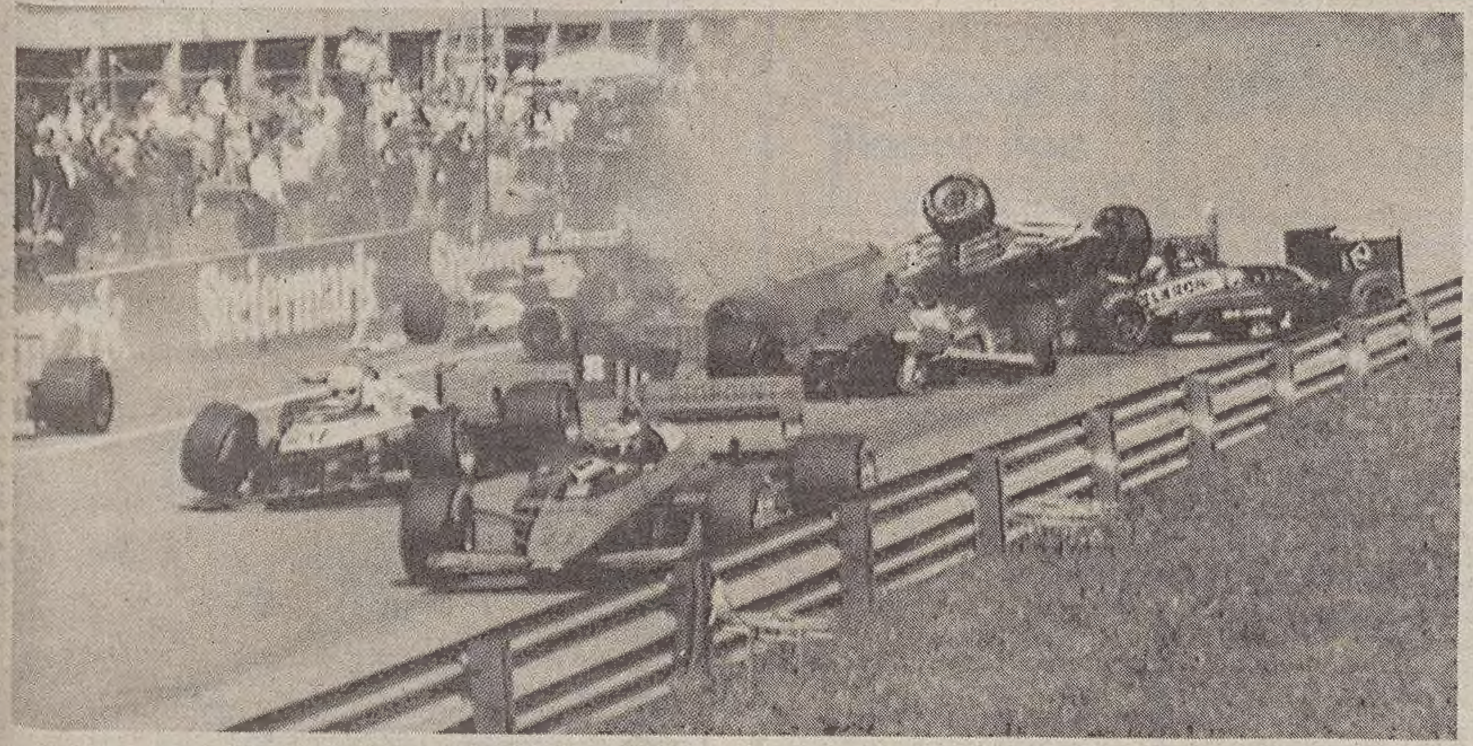
Mentre il Golfo dell'Oman, al di fuori dell'imboccatura di Hormuz, è adesso ufficialmente definito zona pericolosa per la densità delle mine (e appaiono puntualmente smentiti coloro che minimizzavano i rischi per evitare la necessità di un intervento multilaterale), l'Amministrazione Reagan, preoccupata innanzitutto d'impedire che il Golfo Persico diventi «un lago sovietico», trova ulteriori conferme della validità dell'operazione di «reflagging» e scorta.



Bellomi illeso

Il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi (nella foto) e sua sorella, suor Lucia Bellomi, sono usciti miracolosamente illesi da un pauroso incidente avvenuto sull'autostrada a otto chilometri e mezzo da Mestre. Alla guida della propria «Regata 70», il presule ha tamponato con estrema violenza una «Honda» con targa svizzera e con a bordo tre «gast-arbeiter» jugoslavi che ritornavano a San Gallo per riprendere il lavoro dopo le ferie estive.

Servizio a pagina **5**



Triplo «via» a Zeltweg (vince Mansell)

L'inglese Nigel Mansell ha vinto il Gran Premio d'Austria di Formula 1, precedendo il suo compagno di scuderia Nelson Piquet. L'inizio della gara è stato turbato da ben due incidenti, che hanno fatto ripetere altrettante volte il «via». Nel primo la Zakspeed di Brundle si è messa di traverso provocando l'urto con tre auto; nel secondo è stata la macchina di Mansell a provocareil «patatrac» collettivo (nella foto): nel tamponamento a catena sono rimasti coinvolti Cheever, Johansson, Nannini, Streiff, Caffi, Fabre, Danner, Capelli, Patrese e Ghinzani.

Servizi a pagina **1**

TRIESTE

Squali nel golfo

PAGINA **5**

Allarme nel golfo di Trieste: ci sono gli squali. Almeno trenta ne sono stati avvistati al largo di Punta Sottile: altre segnalazioni sono arrivate da Duino, Sistiana e Grado. Si tratta di squali del tipo «verdesca», la cui presenza non è eccezionale nelle nostre acque: sardelle e calamari sono il suo pasto preferito, anche se non «disdegna» la carne umana. Comunque sia, in tutti gli stabilimenti balneari è comparsa subito la bandiera nera, e la maggior parte dei bagnanti ha evitato di spingersi al largo, saggiamente. Il branco avvistato a Punta Sottile era composto da verdesche di varie dimensioni, e soprattutto di squaletti appena nati. Questo tipo di pescecane si riproduce nell'Alto Adriatico, e in particolare al largo di Punta Salvore.

«PONTE»

Caldo

PAGINA **2**

Ponte di Ferragosto all'insegna del caldo e del bel tempo un po' dovunque (ieri anche nel Nord-Est, dopo un sabato nuvoloso). Traffico piuttosto scorrevole, anche se hanno cominciato a fare capolino le prime «code» del rientro, soprattutto degli stranieri. Città deserte nelle ore di punta, ma molto affollate nelle prime ore del mattino e nelle serate, vivacizzate da molte feste: l'«esodo» è stato forse un po' meno nutrito che negli anni scorsi.

FUGA DA EMODIALISI

Rintracciato

PAGINA **2**

E' stato rintracciato a Pescara il torinese Giuseppe De Felice, di 28 anni, che si era reso irreperibile sabato perché esasperato dal doversi sottoporre tre volte alla settimana all'emodialisi. De Felice era ormai in pericolo di vita ed è stato subito portato all'ospedale: di momento in momento avrebbe potuto avvertire i sintomi di una crisi irreversibile. L'uomo è stato subito sottoposto a dialisi e le sue condizioni sono definite «discrete» dai sanitari. Il «fuggitivo» è stato trovato disteso su una panchina del lungomare vicino al porto, in una zona centrale, con il viso cianotico. Agli agenti che gli hanno chiesto i documenti ha risposto prima di non averli, poi ha confermato la propria identità, ribadendo di «voler morire».

COOPER

Perduta?

PAGINA **4**

Non ci sarà un nuovo processo per Paula Cooper. Il giudice di Gary (Indiana) ha respinto la richiesta in tal senso del difensore e la ragazzina nera, oggi sedicenne, condannata per l'omicidio di un'anziana insegnante, appare destinata a finire sulla sedia elettrica. A nulla sono valse le centinaia di migliaia di firme raccolte perché la pena sia commutata in detenzione in un carcere rieducativo: l'ultima speranza è in un processo d'appello.

g3143
DUKE
la gamma completa
di carni suine fresche,
congelate e salumi
...vi propone l'offerta
a prezzi speciali di:
PANCETTA AFFUMICATA
PANCETTA ARROSTA
PANCETTA PEPATA
TRIESTE - Strada Monte d'Oro
Zona Industriale - Tel. 820334

Fallisce a Padova un'evasione «old style»

Dall'inviato
Marco Guidi

PADOVA — Ci hanno provato in cinque a evadere, ci hanno provato con i metodi di una volta: lenzuoli annodati, sega sottratta in officina e gancio fatto in casa, anzi in cella, utilizzando il piede di una branda.

Ma, in quest'epoca di specializzazione, la fuga all'antica è fallita ancora prima di iniziare e stamattina i cinque mancanti evasi saranno processati per direttissima dal pretore (rischiano un aumento di pena tra i sei mesi e un anno).

Tutto è iniziato alle 10.40 di ieri, domenica. Nel carcere del Castello, il più vecchio istituto carcerario di Padova, nel pieno centro cittadino erano arrivati i parenti in visita ai 194 detenuti della «Casa di reclusione» che da anni attende il trasferimento. I reclusi sono, di solito, gente con pene da scontare tra i due e i dieci anni, tutti tipi considerati di non grandissima pericolosità.

Nella mattina domenicale che non era a colloquio se ne stava in cortile e proprio osservando il muro che circonda il cortile un agente di custodia da camminamento ha avuto come la sensazione di qualcosa che saltellasse lungo un muro.

Senza perdere tempo la guardia ha dato l'allarme e il carcere è stato bloccato da un duplice cordone interno ed esterno. Dentro c'erano gli agenti di custodia e fuori polizia e carabinieri. In pochi minuti tutto è stato risolto.

L'evasione l'avevano tentata in cinque, il veneziano Giancarlo Calzavara, 25 anni, detenuto per droga, il suo concittadino Luca Dovico, 24 anni, detenuto per rapina, Maurizio Gavagnin, 31 anni, padovano, Giancarlo Passarella, di Asti, 29 anni, tossicodipendente, e Sergio Ultrati, 30 anni, bergamasco, forse la mente del tentativo di fuga e senz'altro il più pericoloso, rapinatore già evaso da un carcere svizzero il 4 novembre '84 (era detenuto alla prigione «La Stampa» di Lugano per rapina), latitante in Italia, catturato a Orio al Serio (Bg) dopo una sparatoria con i carabinieri durante la quale un suo complice, Eugenio Corti, venne ucciso.

I cinque erano rimasti in cella mentre tutti scendevano in cortile. Con una sega che si erano procurati probabilmente in officina (all'interno del carcere molti detenuti lavorano per la fabbrica di biciclette Rizzato) avevano segato tre sbarre. Di là, con una corda fatta di lenzuoli attorcigliati, in tre si erano calati in un camminamento che conduce al muro di cinta.

Sarebbe bastato scalarlo per arrivare sul tetto della Specola, l'osservatorio astronomico di Padova. Questa è un poco la «via maestra» di chi cerca di evadere dal «Castello»: già altre sei evasioni sono state tentate (e sono fallite).

Quando gli agenti di custodia hanno fatto irruzione nel camminamento hanno trovato i tre che cercavano di lanciare una specie di grappino d'abbordaggio oltre il muro, una sorta di ancorotto a tre ganci fatto con pezzi di una branda. Al grappino era legata un'altra corda fatta di lenzuoli annodati tra loro.

I tre sono stati immediatamente bloccati senza inutili resistenze. Intanto anche gli altri due mancati evasi, che erano in attesa del loro turno di fuga in cella, sono stati presi e portati un'altra cella, questa volta con tutte le sbarre a posto.

Poi, erano passati meno di venticinque minuti dalla scoperta del tentativo di fuga, è suonato il cessato allarme.

Il neodirettore del «Castello» Oreste Vellecca (già vicedirettore) ha spiegato la dinamica dei fatti e ha raccontato che il gruppetto, giunto nel carcere padovano tra gennaio e aprile, non si era, ovviamente, segnalato per particolare irrequietezza.

La prigione del Castello è di quelle da anni destinate a chiudere. Il Comune vuole ricuperare lo spazio e la costruzione (un monumento storico) per scopi sociali e i detenuti dovrebbero essere trasferiti nel supercarcere dei «Due pozzi».

FERRAGOSTO / UN «PONTE» ALL'INSEGNA DEL CALDO

Finita la festa, l'onda di ritorno

Già rientrano gli stranieri - Discorso del Papa - I conti in tasca - Centri animati

FERRAGOSTO / FANFANI

Visite a chi lavora

Battute su «servizi», Gorbacev e profughi

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — «Sono ministro dell'Interno perché me l'ha chiesto Goria e perché la mia nomina è stata ufficializzata da Cossiga». Tranquillo e sorridente così anche Fanfani ha detto la sua sulle polemiche nate dall'intervista del suo predecessore. Con l'evidente desiderio di contribuire a mettere la parola fine al ''caso'' Scalfaro.
La tradizionale «passeggiata» di Ferragosto, quattro ore di visite di solidarietà ai reparti delle forze dell'ordine impegnati nel garantire la sicurezza al paese, è servita al ministro dell'Interno per esprimere la sua opinione sugli argomenti di questi giorni. Ha parlato di servizi segreti, di sport e di Gorbacev, di politica, di problemi sindacali e dei profughi polacchi.
Alla prima tappa, presso il comando dei Vigili del fuoco, Fanfani, pressato dai cronisti, ha preferito affrontare subito il «caso» Scalfaro. Sul tema dei presunti favori chiesti ai servizi segreti, il neo ministro dell'interno ha osservato: «Certamente non è sfuggito che il presidente del Consiglio, preminente autorità in materia di servizi di sicurezza, ha chiesto ai presidenti delle Camere di indicare le sedi e i tempi perché il governo abbia la possibilità di riferire. Ma poi, sempre sollecitato, ha aggiunto: «Ho riferito sulla vicenda a Goria, ma non dirò se per iscritto od oralmente». Ma cosa ha riferito? «Ci mancherebbe anche questo! Verremmo meno al rispetto del Parlamento.
Quando se ne parlerà? «Si ascolterà e si parlerà, ma non so chi lo farà», ha risposto Fanfani. «Deciderà il presidente del Consiglio come e dove dare soddisfazione agli inviti che verranno per dare al Parlamento le esatte informazioni e per ricevere dal Parlamento, cosa anche questa molto importante, gli stimoli ai miglioramenti possibili».
Quest'ultima frase può essere interpretata come un'anticipazione sugli obiettivi del governo: una nuova riforma dei servizi segreti.
Sul dossier, Fanfani ha concesso poco più di una battuta: «Mi pare di aver letto che il generale Viviani non dica che si raccolgono dossier, ma pensa che i servizi di tutto il mondo possiedano appunti. Si vede che si riferiva alla situazione nel momento in cui lui ne faceva parte».
In questura un fuori programma organizzato in poche ore. L'incontro con il campione mondiale di lancio del peso, l'agente scelto Alessandro Andrei, freschissimo recordman. Fanfani ha ricordato i suoi trascorsi di mezzofondista («In una gara mi sono perso anche una scarpa») e ha regalato all'atleta («E' già carico di medaglie») una sua litografia incisa a Natale: «Rappresenta un mago ed è quindi particolarmente adatta al ''mago Andrei''».
Una copia, più grande e a olio, l'ha regalata a febbraio a Gorbacev: «Al ''mago'' Gorbacev, che con atto veramente geniale, interpretando il desiderio di pace del mondo, a Reykjavik si confrontò con un altro ''mago'', il presidente Reagan, e insieme avviarono qualcosa che per noi è di grande interesse».
E l'invasione dei profughi polacchi? «Purtroppo non siamo in condizione di ospitarli tutti, e i nostri centri sono insufficienti. Abbiamo una grande e millenaria tradizione di ospitalità, però dobbiamo dire al governo polacco e ad altri di non far nascere l'illusione che tutto il mondo possa essere ospitato in Italia».
Alla Guardia di finanza, Fanfani ha ricordato: «Dalla vostra funzionalità potrà dipendere la possibilità di ridurre i prelievi fiscali». Speriamo bene. Al comandante dei Carabinieri generale Jucci, dopo essersi complimentato per «l'acciuffamento» di Vallanzasca, ha ricordato: «L'Arma è una colonna per il nostro Paese.

ROMA — La doppia festività ferragostana è trascorsa ovunque all'insegna del sole (ieri anche nell'Italia nordorientale, il giorno prima offuscata da cortine di nubi e piogge in montagna), anzi è coincisa con l'inizio di una nuova ondata di calura. Sul fronte delle vacanze si registrano dappertutto notevoli incrementi turistici. Traffico scorrevole, ma intenso — già da sabato pomeriggio — in virtù dei rientri «intelligenti».
Sulle arterie che portano ai confini, le prime avvisaglie della grande ondata di ritorno, anche nel Friuli-Venezia Giulia, prevista per oggi. Movimento eccezionale ieri sera dalle parti di Lignano, dove un concerto degli Spandau Ballet ha attratto decine di migliaia di giovani dall'intera regione.
Ma Ferragosto non è solo il giro di boa del turismo estivo, è anche festa dell'Assunta. Una donna che lotta e vince contro il «drago», il «serpente antico», e alla quale l'umanità deve guardare come esempio nel suo perenne combattimento contro il male. Così ne ha parlato il Papa, ieri l'altro a Castelgandolfo, nel giorno che la chiesa dedica appunto all'assunzione di Maria.
E ieri: «E' spontaneo pensare alla Madonna come modello che si riflette in modo particolare sulla figura femminile», ha ripreso Papa Wojtila nel suo discorso domenicale, dedicato alla donna e all'affermazione della sua «uguale dignità» con l'uomo ma anche alla sua «più larga partecipazione» nella chiesa.
Per tornare alla vacanza, si calcola essa costa mediamente 1 milione e 260 mila lire al turista italiano, più di 1 milione e mezzo allo straniero. E' il risultato di un'inchiesta giornalistica, che ritiene molto «salato» questo conto. Vi incidono soprattutto le spese alberghiere (rispettivamente 719 mila e 860 mila lire), mentre i trasporti costano 191 mila lire per gli italiani e 306 mila per gli stranieri; e per divertimenti e spettacoli la spesa media è di 140 e di 120 mila lire.
Sempre stando alle statistiche, il Ferragosto trascorso più in alto è quasi certamente quello di un gruppo di italiani — in gran parte lombardi, piemontesi e qualche ligure — che ha scelto il rifugio «Capanna Margherita» a quota 4.556 metri nel massiccio del Rosa, in Val d'Aosta (7 gradi sotto zero ieri mattina).
Città semideserte in Piemonte, non così nelle altre regioni. Quasi ovunque, infatti, si è registrata quest'anno un'insolita animazione nei centri storici. A Milano i supermercati sono rimasti aperti anche sabato mattina. In serata feste sui Navigli, pic-nic nei parchi, concerti jazz e gare di ballo. E aperti anche i musei, compreso il Cenacolo.
Domenica di sole in Alto Adige, dopo le piogge sparse del giorno di Ferragosto (a Dobbiaco temperatura minima di 4 gradi, 5 a Passo Resia). Assalto di turisti a Venezia (code di parecchi chilometri all'uscita dall'autostrada da Trieste). Ieri su tutte le spiagge venete, da Bibione a Jesolo, Caorle, Eraclea, più gente che il giorno di Ferragosto e in montagna presenze-record: a Cortina un «tutto completo» che di questo periodo non si registrava da tre anni.
A Roma grosse difficoltà per i turisti, che hanno vagato per la città alla ricerca di un posto di ristoro. Benché da una settimana i giornali pubblicassero nomi e indirizzi di medici reperibili, di farmacie, bar, ristorante aperti, i turisti — e così gli stessi romani rimasti ad animare insolitamente la città — hanno dovuto ricorrere all'aiuto delle pattuglie di polizia, carabinieri e vigili urbani.
Temperature molto elevate al Sud. A Napoli una media di 33 gradi ha spinto la maggior parte degli abitanti a trascorrere il «ponte» festivo sulle spiaggie e sulle isole del Golfo. Ma la città non si è svuotata. Molti alberghi specie sul lungomare, hanno registrato aumenti del 30 per cento.
Ferragosto di preghiera invece per le «madri coraggio», le madri di tossicodipendenti che da anni si sono riunite a Napoli in comitato di lotta e che hanno animato una veglia, peraltro circondate da ben scarso interesse, per sollecitare interventi contro il dilagare dello spaccio di stupefacenti, specie dopo la «novità» della droga a buon prezzo ma tagliata male, micidiale. Trentacinque i morti dall'inizio dell'anno.
Incendi — ricorrente piaga estiva — hanno mobilitato la protezione civile con aerei e anfibi in Calabria, presso Cagliari, a Frosinone, a La Spezia, a Spoleto, a Lucca, nei pressi di Palermo.

Come al solito la riviera romagnola ha «fatto il pieno» di turisti. Nella foto migliaia di persone a Cesenatico in attesa di salire sulle imbarcazioni per le tradizionali gite al mare. Ma per molti l'attesa è stata vana: dopo ore passate sotto il sole, hanno capito che la gita la potranno fare solo oggi (o il prossimo anno).

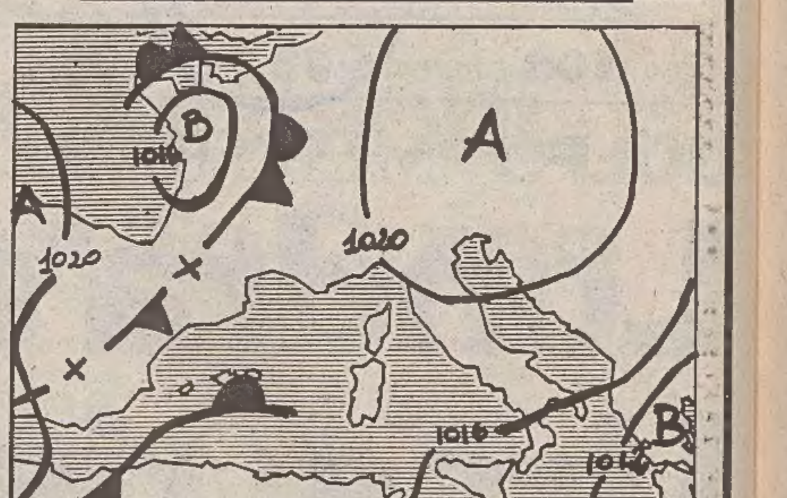
UNA CAPPELLA IN LIGURIA

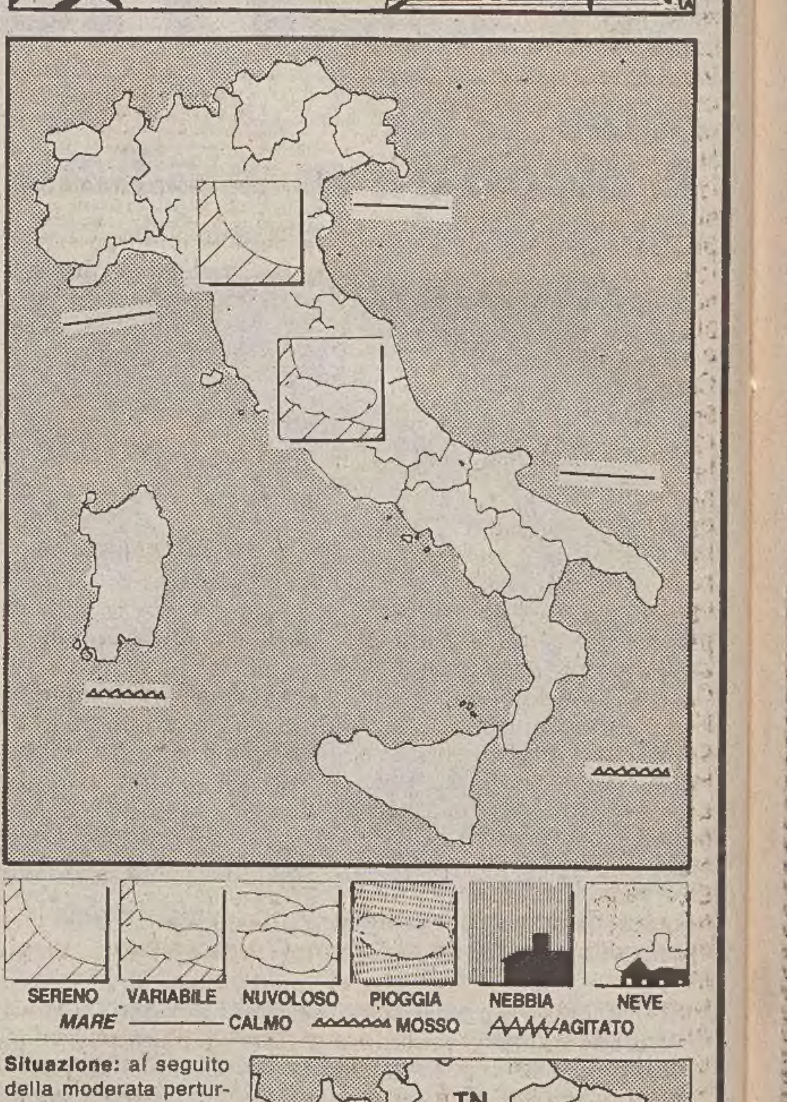
La chiamano la «chiesa rossa»

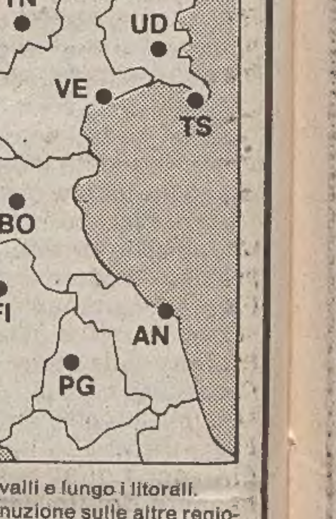
Donata dalla moglie di Natta alla comunità cristiana

SAVONA — Già la chiamano la «chiesa rossa». In realtà è pitturata a righe bianche e nere, a imitazione del marmo e della pietra di promontorio del Duomo di Genova. E' una minuscola cappella, al passo del Melogno, sulla statale che da Finale Ligure sale in Piemonte. Ieri è diventata sede di un piccolo «compromesso storico», secondo puntata di una vicenda cominciata qualche settimana fa a Bagnore, in Toscana.
Là il Pci locale ha regalato alla parrocchia una nuovissima campana. Qui il «leader» nazionale del Pci, Alessandro Natta, risulta seppur indirettamente protagonista, con la donazione alla comunità cristiana, da parte della famiglia della moglie, della chiesetta intitolata alla Madonna di Lourdes.
In realtà l'atto di donazione vero e proprio fu redatto nell'agosto del 1986 a Loano. La storia fu rivelata da Natta nella trasmissione televisiva «Pronto Raffaella?».
La cerimonia, svoltasi nel tardo pomeriggio e ricordata su una piastrella speciale in versione «souvenir» messa in vendita per l'occasione, ha avuto una foltissima cornice di pubblico.
A far da richiamo le insistenti voci di un arrivo del presidente del Consiglio Goria, proprietario di una piccola casa sul mare di Varigotti, o addirittura di Sandro Pertini, anche lui in vacanza in Liguria nella natia Stella San Giovanni.
Ma non s'è visto nessuno. La curiosità si è così spostata tutta sulla vecchia casa a tre piani, che sorge a pochi metri di distanza dalla chiesetta e che ospita, praticamente da sempre le vacanze dell'on. Alessandro Natta. Il quale non ha assistito alla cerimonia, se n'è stato rinchiuso nello studio intento a leggere. Solo all'ora di pranzo, grazie a un invito nella trattoria sotto casa, il segretario del Pci è uscito allo scoperto.
Abbronzato, l'aria distesa, atteggiamento scanzonato, Natta si è avviato col bastone da passeggio verso il paese. Si è fermato davanti alla chiesa, addobbata di fiori e ghirlande, ha sorriso. «Ma no — ha detto scherzoso — non fate paragoni con la vicenda di Bagnore. Qui non c'entrano i comunisti, solo la volontà, non recente, della famiglia Morelli, erede della chiesa, di consegnare la proprietà alla comunità per la quale essa fu costruita».
«Rapporti comunisti-cattolici? Certo, il problema esiste, ma va al di là di questo episodio. Forse qualcuno usa una sorta di diplomazia segreta per il dialogo politico. Io sono contro i sotterfugi che generano solo confusione».

IL TEMPO





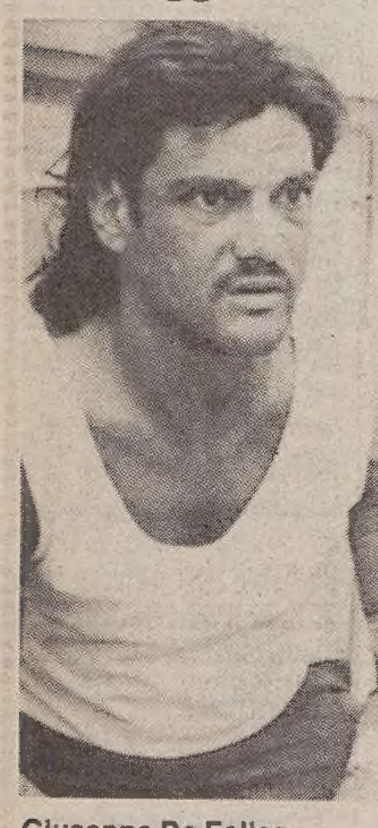


Situazione: al seguito della moderata perturbazione transitata sul versante adriatico va ristabilendosi, sull'Italia, un'area di alta tensione.
Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti, durante le ore più calde, sulle zone interne collinari e montuose, ove non si escludono locali piovaschi. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale. Foschie nelle prime ore del mattino e dopo il framonto, nelle valli e lungo i litorali.
Temperatura: in aumento al Nord, in lieve diminuzione sulle altre regioni, spe cie su quelle del basso versante adriatico e di quello ionico.
Venti: deboli o localmente moderati da Nord-Est sulle regioni meridionali peninsulari, deboli di direzione variabile sulle altre regioni, tendenti a provenire intorno a Sud sul settore nord occidentale.
Mari: da poco mossi a localmente mossi quelli più meridionali; generalmente poco mossi gli altri mari.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 19, 28; Bolzano 11, 31; Verona 19, 30; Venezia 18, 27; Milano 21, 29; Torino 19, 30; Mondovì 21, 29; Cuneo 19, 26; Bologna 22, 31; Genova 22, 30; Imperia 23, 30; Firenze 20 ,34; Pisa 18, 33; Falconara 21, 29; Perugia 19, 29; Pescara 22, 29; Roma urbe 20, 34; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 19, 16; Bari 21, 29; Napoli 22, 35; Potenza 18, 25; S. Maria di Leuca 25, 31; Reggio Calabria 27, 35; Messina 27, 32; Palermo 27, 31; Catania 23, 36; Alghero 24, 33; Cagliari 24, 41.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 21; Atene 20, 30; Bahrain 33, 39; Bangkok 28, 33; Barbados 24, 30; Beirut 25, 31; Belgrado 17, 24; Berlino 10, 20; Bermuda 25, 28; Bogotà 5, 17.

IL GIOVANE E' STATO TROVATO A PESCARA

L'emodializzato è in salvo

Era fuggito da Torino per provare a vivere senza l'assillo dell'ospedale



Giuseppe De Felice

Dall'inviato
Pierluigi Visci

PESCARA — E' la storia di Ferragosto. Di una tragedia della disperazione sfiorata, con un finale a tinte rosa. Che lascia anche un briciolo di speranza. E' la storia di Giuseppe, un ragazzo di Torino, 28 anni, lunghi capelli neri e carnagione scura, che dal suo letto d'ospedale, qui, a Pescara, in una delle tante capitali della vacanza e della spensieratezza, ha commosso mezza Italia. Giuseppe adesso è salvo, hanno fatto appena in tempo, prima di un coma irreversibile, i medici della città adriatica, a lavargli il sangue, due volte in 24 ore. Per una lunga settimana, però, si era voluto caparbiamente confrontare con la morte, fuggendo da quella macchina, l'emodialisi, che da vent'anni lo tiene in vita. Meglio: che è la sua vita, tre volte la settimana, quattro ore ogni volta. Voleva «lasciarsi andare». Rinunciare.
E' venuto qui, racconta, «perché c'erano dei ricordi». E per «vivere alcuni istanti di vita, un po' migliori». Ma ha vissuto peggio: «Sono stato sempre male, non si può fare niente, non si può resistere, è troppo brutto». Aveva scelto di morire, quasi una eutanasia autoimposta. Con determinazione, ma senza lucidità.
«Sono andato via di casa — dice ora Giuseppe, Giuseppe De Felice — per pensare. Pensare se riesco ancora a vivere o non vivere, senza l'assillo della dialisi».
Ma potevi morire, anzi, stavi per morire.
«Sì, avrei potuto morire... Se non fosse stato per quel signore... Ma io sono forte».
«Quel signore» è un turista rimasto anonimo. Alle tre di pomeriggio del giorno di Ferragosto, un pomeriggio afosissimo, di caldo africano, con la spiaggia invasa dalla gente e le strade quasi deserte, «quel signore» stava passeggiando sul marciapiede della riviera di Pescara. Pochi minuti prima aveva finito di leggere sulla «Stampa», la storia di un certo Giuseppe De Felice, scomparso sette giorni prima, sabato 8 agosto, da Torino.
Giuseppe era uscito come al solito, dalla casa di largo Racconigi, in periferia, per andare all'ospedale delle Molinette, per il consueto lavaggio del sangue. Una strada che conosceva a memoria, che faceva da vent'anni, tre volte alla settimana. Quel giorni, sabato 8 agosto, Giuseppe disse basta. E scomparve.
Edda Guilmi, 47 anni, la madre, in passato aveva donato un rene al figlio: era l'ultima speranza di ridare una vita normale al suo ragazzo. Ci fu il rigetto. E la disperazione aumentò. Aggravata anche dal progredire dello stesso male nella sorella di Giuseppe, anch'essa condannata alla dialisi.
Il turista anonimo aveva appena letto l'articolo del giornale, che pubblicava anche una foto del ragazzo. E pochi passi più in là, il caso, il destino, la fortuna, l'uomo vedeva un giovane, steso su una panchina. L'aveva attratto lo strano abbigliamento per uno che sta al mare, di Ferragosto. Aveva una giacca nera e una coppola rossa. Era il Giuseppe della storia letta sul giornale. Telefonata al «113» e via.
Appena in tempo. I medici di Torino due giorni prima avevano dichiarato che oltre una settimana senza dialisi Giuseppe sarebbe morto. La settimana scadeva proprio nel giorno di Ferragosto.
Gli agenti arrivano di corsa. Il ragazzo cerca di tergiversare, ma gli manca anche la forza di parlare.

SARDEGNA

Il medico non c'era

ALGHERO — Il pretore di Alghero ha aperto un'inchiesta sulla morte di un bambino di sei mesi, Marco Cadoni, che, a quanto hanno riferito i genitori, non sarebbe stato ricoverato nell'ospedale di Tempio Pausania, nel Sassarese, per la mancanza di un pediatra che potesse visitarlo.
Il piccolo Marco con i genitori Ovidio, di 30 anni, e Ignazia, di 25, entrambi di Cagliari, era in vacanza a 40 chilometri da Tempio Pausania, quando ha accusato forti dolori addominali. Portato al pronto soccorso il medico di guardia avrebbe detto di ripassare nel pomeriggio.
I genitori hanno allora deciso di portare il bambino ad Alghero. Arrivati a Olmedo Marco Cadoni sarebbe diventato cianotico.

PROTESTA

Caccia agli uccelli

GRADISCA D'ISONZO — Diciotto appartenenti a gruppi protezionistici e ambientalistici del Friuli-Venezia Giulia si sono autodenunciati a Gradisca d'Isonzo per essersi appropriati di alcuni uccelli morti e averli esposti su una rete da uccellatore. Si è trattato di una manifestazione di protesta contro l'uccellaggione che si è svolta davanti a uno degli ingressi della ventunesima edizione della fiera ornitologica di Gradisca.
La protesta — cui in complesso ha preso parte una quarantina di persone — non prevedeva l'autodenuncia che è stata decisa dopo l'intervento di alcuni addetti del corpo forestale.
I diciotto protezionisti nei giorni scorsi avevano preso gli uccelli morti in alcune reti stese nei campi.

FIUMICINO

Gabbiani nei reattori

ROMA — Un «747» dell'Air-India con 347 passeggeri a bordo ha rischiato un grave incidente all'aeroporto di Fiumicino. L'aereo, diretto a Nuova Delhi, in fase di decollo sulla pista è incappato in uno stormo di gabbiano alcuni dei quali sono stati risucchiati da due reattori che hanno subito preso fuoco.
A questo punto il comandante ha azionato i freni evitando che l'aereo decollasse, ma finendo sul fondo pista. I pneumatici sotto sforzo hanno preso fuoco ma non si sono avute altre conseguenze.
I vigili del fuoco dell'aeroporto sono intervenuti domando gli incendi ai motori e ai pneumatici in pochi minuti. I passeggeri sono discesi disciplinatamente dall'aereo tutti incolumi.

POCHE ORE

Fermato Pedini

VENEZIA — Accusato di reticenza durante un interrogatorio dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che conduce un'inchiesta su un vasto traffico d'armi in partenza dall'Italia, l'ex ministro Mario Pedini (Dc) è stato fermato e rinchiuso per una notte in una cella di sicurezza della questura di Venezia. Poi il magistrato l'ha risentito e rimesso in libertà.
Pedini, 69 anni, era stato convocato dal giudice per fornire alcuni chiarimenti sull'attività del ministero degli esteri soprattutto nella zona del Medio Oriente, vista la sua lunga attività di sottosegretario agli esteri.
Mastelloni, probabilmente, cercava da Pedini conferme alle dichiarazioni che ha raccolto da ex funzionari dei servizi segreti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 15 agosto 1987 è stata di 83.150 copie
FIEG
Certificato n. 851 del 12.12.1985
©1987 O.T.E. S.p.A.

IN PIZZERIA

Bimbo ucciso

BARI — E' morto nel centro di rianimazione dell'ospedale «Di Venere» di Carbonara (frazione di Bari) Gianfranco Laterza, di cinque anni, raggiunto ad un fianco da un colpo di pistola sparato in una pizzeria di Adelfia — a venti chilometri da Bari — da una persona non ancora identificata.
Il bambino — nipote del titolare della pizzeria — era stato sottoposto a numerose trasfusioni di sangue (il proiettile gli aveva reciso una grossa arteria) ma le sue condizioni sono progressivamente peggiorate.

PRESUNTO PARRICIDIO A FIRENZE

Assassinato dal figlio

FIRENZE — Un uomo di 44 anni, Umberto Grassi di Firenze, è stato fermato dalla Squadra mobile perché sospettato di aver ucciso il padre, Lorenzo Grassi, di 79 anni. Il presunto omicidio sarebbe accaduto nella notte tra il 13 e il 14 agosto nell'abitazione della famiglia Grassi a Firenze. Poco dopo le tre alcuni testimoni avrebbero sentito Lorenzo Grassi gridare.
Alle 11.30 della stessa mattina il figlio ha chiamato il «113» e la «Misericordia» avvertendo che il padre era morto. Durante il primo sopralluogo gli agenti hanno trovato il cadavere di Lorenzo Grassi disteso sul letto, in pigiama. Veniva comunque disposta l'autopsia e il trasferimento della salma nell'istituto di medicina legale di Careggi.
E' stato l'esame necroscopico ad evidenziare sul cadavere la frattura dell'osso ioide (l'osso del collo) e della prima vertebra lombare, segni di strangolamento, uno stato complessivo di denutrizione e varie ecchimosi al torace di epoca precedente. Gli investigatori hanno convocato Umberto Grassi in questura ma questi non si è presentato. Gli agenti lo hanno però rintracciato e fermato.
Secondo la prima ricostruzione degli investigatori della Mobile il figlio avrebbe inscenato il decesso naturale del padre. Umberto Grassi, separato da alcuni anni e disoccupato (l'uomo aveva lavorato come artigiano pellettiere), pur risultando residente a Le Sieci, una frazione di Pontassieve a dieci chilometri da Firenze, si era stabilito nella casa paterna.
Le indagini sulla vicenda sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Grassi.

Non s'arrende al rapinatore e viene uccisa davanti alla figlia

PALERMO — Luisa Grippi, 33 anni, è stata uccisa da un rapinatore in un bar di Palermo, nella centrale piazza Don Bosco. La donna, che era in compagnia della figlia Manlia, di 13 anni, si era rifiutata di consegnare la borsa a uno dei due banditi, che armati di pistola e con la testa coperta da caschi integrali da motociclista, si erano fatti consegnare dalla cassiera del bar quattrocentomila lire in contanti. Uno dei banditi, a questo punto ha dato uno spintone alla Grippi, ha afferrato la borsetta, e le ha accostato la pistola al capo uccidendola su colpo.
Luisa Grippi era la moglie di Antonio Lucchese, schedato come mafioso, latitante per molti anni e arrestato, il mese scorso, in un ristorante di Palermo. Antonino Lucchese e altri componenti della sua famiglia vengono ritenuti dagli investigatori implicati in numerose vicende di mafia.
I due banditi, dopo avere ucciso la donna, sono fuggiti. Manlia Lucchese ha detto che era andata nel bar insieme alla madre per comprare dei dolci.
Secondo le testimonianze raccolte da polizia e carabinieri, i rapinatori sarebbero due ragazzi fra i 15 e i 17 anni, che avrebbero agito con molta indecisione. Per questo motivo gli investigatori non escludono che possano essere dei tossicodipendenti in cerca di denaro per acquistare stupefacenti.
Un'ipotesi che troverebbe riscontro nella circostanza che il giovane che ha sparato, pur rendendosi probabilmente conto di avere ucciso, ha portato con se la borsetta della donna contenente soldi e documenti.

MONTI: UN LIBRO-GUIDA

Pallidi e fuori mano

Itinerari nelle «Dolomiti sconosciute», con molti consigli

Recensione di
Rinaldo Derossi

Ecco un bel libro che arriva al momento giusto: Franz Hauleitner, «Dolomiti sconosciute», Athesia editrice, Bolzano, lire 24.000. L'autore è meteorologo all'Istituto centrale di geodinamica di Vienna e la montagna, particolarmente le Dolomiti, l'ama fin da bambino.

Negli ultimi vent'anni (Hauleitner è nato a Reidling, Austria, nel 1944) i Monti Pallidi gli hanno rivelato quasi tutti i loro segreti. Egli non nasconde una speciale predilezione per le zone meno note e frequentate.

Con questo libro ci suggerisce un buon numero di itinerari nei gruppi della Marmolada, delle Pale di San Martino, delle Dolomiti Feltrine, dei Monti del Sole, delle Dolomiti di Sesto, delle Marmarole, del Pelmo; e ancora: Civetta-Moiazza, Tamer-Pramper-Talvena nella zona di Zoldo, Monte Schiara e Alpi Carniche meridionali.

Naturalmente, questi nomi sono in sé molto noti, ma Hauleitner si porta piuttosto ai margini. Per quanto riguarda la Marmolada constata sì che non c'è più nulla da esplorare sul massiccio centrale, mentre le catene secondarie, quelle delle Cime dell'Auta, di Costabella-Cima dell'Uomo, dei Monzoni-Vallaccia, mancando di comodi sentieri e rifugi, «vengono percorse e salite raramente» e riservano tutta una serie di mete «poco note ma assai remunerative».

Da consultare e da leggere

Un libro di itinerari sembra predisposto a essere per lo più consultato; ma queste «Dolomiti sconosciute», nonostante il carattere blandamente descrittivo, sono piacevoli da leggere e riescono piano piano a evocare i luoghi «consigliati», facendo nascere dentro una voglia maledetta di mettersi subito in viaggio. Anche perché, di fronte alla pagina con la cosiddetta «scheda» c'è sempre una di quelle splendide fotografie che escludono ogni dubbio: il posto è proprio così com'è descritto.

L'autore ha realizzato le fotografie che accompagnano il testo in quel momento dell'anno che vede il trapasso dell'estate nell'autunno: i colori si fanno più morbidi, i faggi e le conifere accentuano il contrasto cromatico, veli di nebbia serpeggiano nelle valli profonde. Le montagne, le grandi pareti chiudono le immagini, in primo piano i boschi, i prati, le selle, gli speroni rocciosi, i «balconi» protesi verso favolosi scenari: come quella visione, che giustamente Heuleitner definisce di sogno, colta sulla via normale di salita allo Sfornoi Nord del Passo Cibiana, con il Sasso di Bosconero, il Sasso di Toanelle e la Rocchetta alta allineati in parata, simili a giganti in colloquio.

> *Accluso al volume un fascicolo tascabile*

Forse una delle immagini più toccanti che compaiono nel libro è quella delle casere Erera e Brandol, situate al margine della distesa del Piano Eterno (siamo nelle Dolomiti di Feltre): «Paesaggio schivo, di un'attrattiva misteriosa», dice l'autore. I prati magri che si stemperano nella roccia, gli alti crinali, il silenzio profondo, la solitudine dei pascoli remoti.

Dal punto di vista pratico vengono indicati il punto di partenza (al quale si può arrivare con l'automobile), il percorso, il dislivello parziale e totale, il tempo richiesto per la salita e la discesa, la quota massima, i ricoveri (piuttosto rari e modesti in queste zone fuori mano), le difficoltà (è detto anche se ci potete portare i bambini), il periodo migliore, le cartine da consultare.

Il tutto è anche riassunto in un fascicoletto tascabile accluso al volume. Ciò che è simpatico nell'autore è che non impone mai la sua presenza. Ci sta a fianco e ci consiglia con garbo. Quando occorre, sa essere franco: «L'escursione — dice a proposito del Cimon del Froppa, nel Gruppo Marmarole — non è adatta all'alpinista esigente, che non sa rinunciare alle comodità e alle facilitazioni delle zone civilizzate, perché si svolge in un ambiente brullo, severo e ostico, ben lontano dal turismo di massa, in estrema solitudine».

Questi luoghi montani, bellissimi, meno noti o trascurati o quasi inediti, Hauleitner (e noi con lui) si augura che siano più frequentati (e per questo ha scritto il suo libro) ma che, insieme, conservino la loro intatta e un po' selvatica presenza ambientale, entrando magari a far parte, visto che hanno tutti i requisiti, di qualche «parco» di cui si progetta la costituzione.

L'«Athesia» pubblica anche un secondo volume, di formato tascabile, nella serie in cui si è ormai specializzato Christoph Mayr (funghi, erbe medicinali, erbe aromatiche, una piccola guida delle grappe, le piante e gli animali velenosi). Questa volta ci parla dei fiori (sono succinte schede con fotografie a colori di ottima definizione) che crescono in quei vari ambienti vegetali che genericamente chiamiamo «prati».

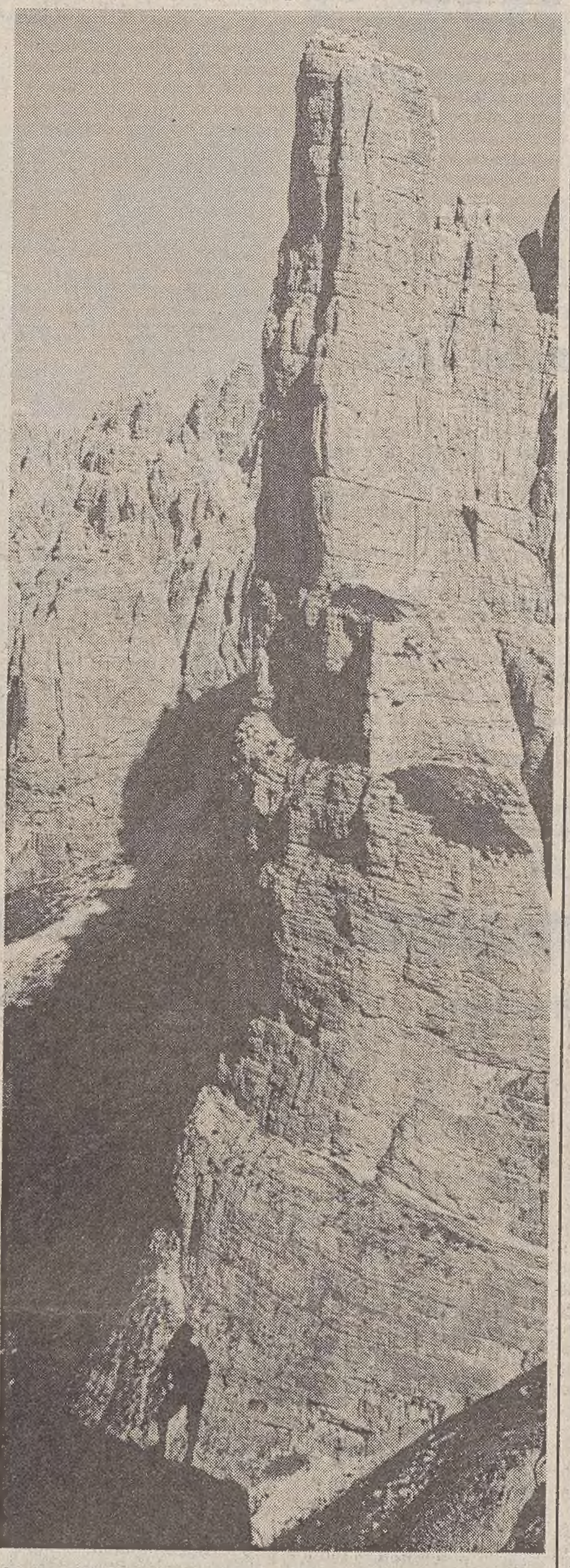
Fiori di campo messi in posa

«Molti fiori di prato», scrive Mayr, «come la margherita, la campanula, l'eufrasia e il nontiscordardime (o miosotide) ci sono familiari fin dal tempo dell'infanzia e ci si immagina di conoscerli in gran parte. Ma se ci si ferma ai margini di un prato e si guarda con un po' di attenzione — per far ciò non è affatto necessario camminare sul prato — si dovrà presto constatare che con quei pochi nomi si è dato fondo alla propria scienza e che ben scarse sono le piante che si è in grado di individuare e distinguere...».

«Fiori di prato», che sta in tasca e costa settemila lire, ci aiuta, senza eccessiva pignoleria, a dare nome a un bel plotoncino di fiori, delicata e fragile rappresentanza di un incredibile esercito: delle sole ombrellifere, infatti, esistono circa tremila specie. Le fotografie sono state scattate dall'autore. I fiori ormai lo conoscono e si mettono garbatamente in posa.

■

LIPARI. Una mostra intitolata «Da Eschilo a Menandro» viene inaugurata oggi a Lipari: si prefigge di illustrare due secoli di teatro greco attraverso reperti archeologici liparesi; la mostra è allestita dal Museo archeologico regionale di Lipari (fra i più importanti d'Europa). E' stato scelto il «clou» della stagione turistica eoliana per l'apertura della rassegna (che sarà visitabile fino al 31 ottobre).



La «prodigiosa colonna» della Torre Trieste, sulla via per la Moiazza Sud, nel particolare di una foto di Franz Hauletner tratta dal volume dell'Athesia.

MOSTRA

Stradivari: Cremona finalmente li espone

ROMA — Cresce l'interesse per le celebrazioni in onore del ducentocinquantesimo anniversario della morte di Antonio Stradivari, il più grande liutaio di tutti i tempi. Il 26 agosto inizierà il «tour de force» che porterà a Cremona decine di migliaia di persone provenienti da tutta Italia e da molti Paesi esteri. Alle 18 infatti si aprirà, negli splendidi saloni del Palazzo comunale, la mostra degli strumenti stradivariani: più di quaranta capolavori del sommo liutaio, in condizioni praticamente perfette, assicurati ai Lloyds di Londra per oltre cinquanta miliardi.

Ci saranno, come si sa, 31 violini, sette viole, quattro violoncelli e l'arpa del 1781, l'unica che si conosca del grande maestro.

Gli strumenti, molti famosissimi, sono stati scelti dal presidente del comitato scientifico delle celebrazioni Charles Beare; l'allestimento della mostra è «firmato» dall'arch. Gae Aulenti. La mostra resterà aperta fino a ottobre.

Alle 21 del 26 si inaugurerà poi al teatro «Ponchielli» la quinta edizione del Festival di Cremona, dodici concerti di altissimo livello con alcuni appuntamenti di grande prestigio.

A Pinchas Zukerman (solista e direttore con la English Chamber Orchestra) l'onore di aprire il cartellone messo a punto dal direttore artistico Andrea Mosconi con la consulenza artistica di Salvatore Accardo (protagonista di alcuni concerti e presente in mostra con alcuni suoi strumenti di Stradivari).

Il festival delle «star» si concluderà il 28 settembre. Prenotazioni per le serate musicali stanno arrivando da tutta Italia e dall'estero, in particolare da Giappone, Stati Uniti, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra, Ungheria, Messico, Spagna.

«Per un mese e mezzo — dice il sindaco di Cremona, Renzo Zaffanella, presidente del comitato promotore delle celebrazioni — Cremona sarà al centro dell'attenzione internazionale nel nome di Stradivari».

Iniziative di vario genere sono in cantiere per favorire l'afflusso dei visitatori. Tra queste, da segnalare l'originale idea dell'Ente ferrovie dello Stato che allestirà un treno speciale con carrozze d'epoca per collegare Cremona con Milano anche in orario serale.

MUSICA E DROGA

Crosby è «risorto» e ci canta sopra

David Crosby (a destra) assieme a Graham Nash e Stephen Stills sulla copertina del disco di debutto del complesso, uscito agli inizi del 1969.

HOLLYWOOD — La copertina che il settimanale «People» gli ha dedicato lo scorso aprile, qualche mese dopo l'uscita dal penitenziario del Texas dove ha trascorso quasi un anno, titolava: «David Crosby, il Lazzaro felice del rock'n'roll».

Quarantacinque anni, portati con noncuranza sotto il sorriso perenne, metà da ragazzo saggio, metà da «guru» ispirato, David Crosby, uno dei componenti del mitico gruppo dei «Crosby, Still, Nash e Young», una delle band più popolari degli anni '60, si definisce senza mezzi termini «redento». E ammette anche — in una delle rare interviste rilasciate dopo l'uscita di prigione, dov'è rimasto dal settembre dell'85 all'agosto dell'86 per possesso di droga e di armi — che è stato proprio il carcere a consentirgli l'uscita dal «tunnel».

Crosby, come ricordano tutti gli appassionati di rock'n'roll, cominciò ad avere contatti con gli stupefacenti (hashish, acidi) già negli anni precedenti alla morte per incidente stradale della sua compagna Christine Hinton. Ma fu dopo la sua scomparsa, come ha ricordato spesso Stephen Nash, che «Crosby non fu più lo stesso». Soprattutto la cocaina conduce il cantautore americano a occupare, dal 1980 in poi, le prime pagine di giornali e riviste specializzate che annunciavano variamente la sua «fine».

«Sapevo in che razza di affari mi fossi cacciato — ricorda Crosby — e l'idea non mi piaceva per niente. Ma non riuscivo a uscirne, per quanto provassi con tutte le mie forze. Come tutti quelli che hanno passato un'esperienza del genere, devo ammettere che lasciar perdere la droga è una cosa difficilissima».

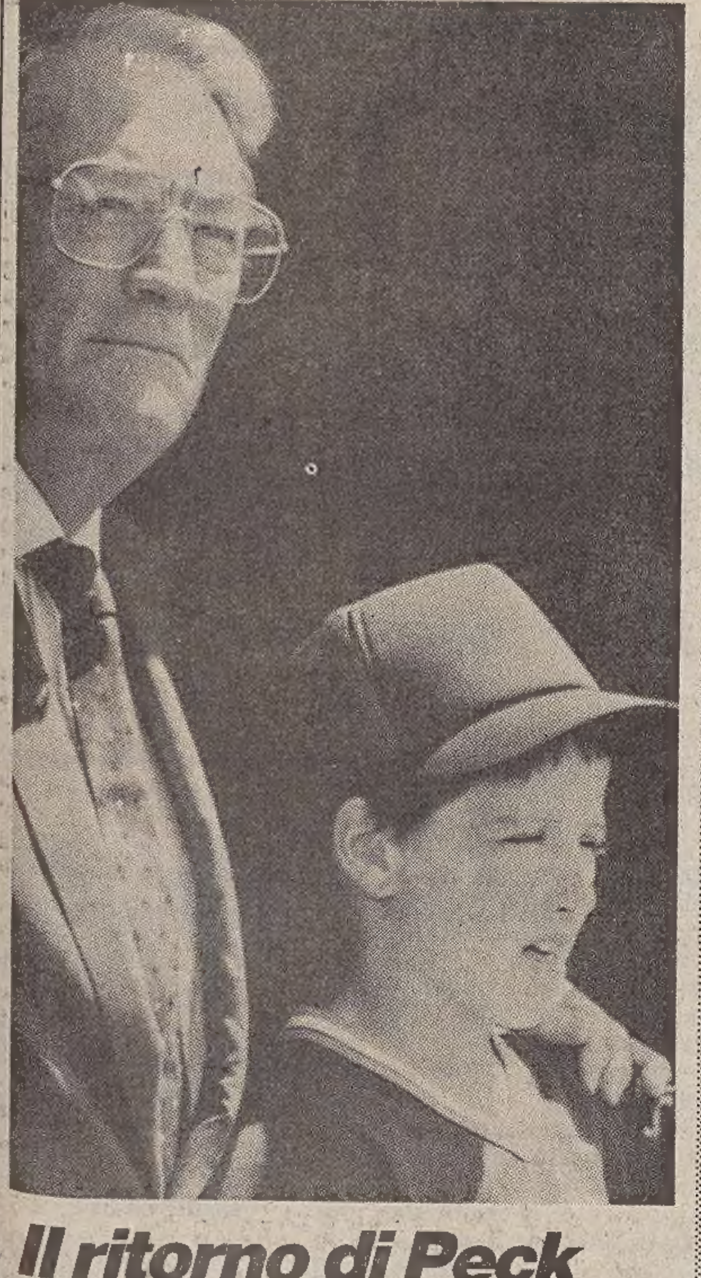
Poi la prigione. «Quando sono entrato nel penitenziario ho capito che, se avevo una possibilità di farcela, era proprio là dentro. E questo soprattutto perché lì non hai scelta».

Crosby ha passato i primi quattro mesi della sua condanna, nella prigione della contea di Dallas, in completa segregazione. «Ti chiudono in una cella piccolissima e metallica e lì ti danno da mangiare attraverso un buco. Se protestavo rispondevano "Se non ti piace il trattamento, ragazzo, potevi fare a meno di drogarti"».

Gli altri sette mesi, Crosby li ha scontati al dipartimento di correzione di Huntsville, sempre in Texas: «In questo Stato — spiega il cantautore — le prigioni non sono certo campi di villeggiatura. Sono violente, molto dure e lì nessuno ha voglia di scherzare. I detenuti per esempio, non sono divisi per reati, sono tutti indistintamente "prigionieri": quindi io stavo tra ladri e assassini. Però non rimpiango niente. E' stato terribile, ma il risultato è che adesso sono fuori e sono molto più felice di quanto la sia mai stato».

Ora Crosby ha ricominciato a fare il suo mestiere, il cantautore (un recente concerto, «Welcome home», «Bentornato a casa», è stato un vero e proprio successo), e nei suoi programmi c'è un album «On the road» da incidere assieme al suo vecchio collega Neil Young.

David Crosby è ritornato a vivere con la figlia dodicenne Donovan e ha sposato la sua compagna degli ultimi anni, Jan Dance, anche lei ex tossicodipendente. Ma quello che lo rende felice, oltre la possibilità di condurre di nuovo una vita «normale», è che la sua esperienza «è riuscita a far cambiare strada a tanti».



Il ritorno di Peck

ROMA — Gregory Peck, che da cinque anni era rimasto lontano dal cinema, è tornato sul set con il film «La protesta del silenzio», di Mike Newell, che verrà programmato anche sugli schermi italiani (nella foto, Peck è con il piccolo attore Joshua Zuehlko). Il popolare attore impersona il presidente degli Stati Uniti, un uomo di grande umanità che si preoccupa di cose che vanno anche al di là della politica. Egli ha deciso di interrompere il suo volontario ritiro dal cinema perché gli è molto piaciuta la storia: «E' essenzialmente una favola — ha detto —. Si finisce per pensare: Se ciò potesse accadere, il mondo sarebbe un luogo magnifico . Un po' come i film di Frank Capra, dove gli umili vincono sui ricchi, sui potenti e sui corrotti».

LIBRI

Pedate all'ombra di un campanile

Per festeggiare il ritorno nella serie B di calcio, e soprattutto perché i tempi erano maturi per una puntigliosa catalogazione di tutte le imprese della squadra biancoscudata, cioè il Calcio Padova spa, il giornalista Fantino Cocco ha varato una pubblicazione davvero eccezionale per contenuto e meticolosità di raccolta: «77 volte Padova - 1910-1987».

E' un volume di oltre 400 pagine, in cui il tifoso patavino trova tutto quanto può appagare la sua sete di sapere sul passato e sul presente della vita del sodalizio calcistico di Padova. Una storia precisa, che parte dalla fondazione per arrivare al ritorno in serie B, lo scorso giugno.

Lo sport unisce, si dice. E, pur attraverso un robusto «campanile», alla cui ombra alabardati e biancoscudati si sono sfidati finora in 50 partite ufficiali di campionato (serie A, B, C, C1 e ancora B) con bilancio di perfetta parità, perfino nelle reti segnate, c'è un'osmosi che da sempre si è registrata fra le due città, fra le due squadre, con scambi nei due sensi di allenatori e giocatori.

L'esempio più recente si riferisce all'allenatore Buffoni, con al seguito gli ex alabardati Ruffini, Zanin, Pelosin (e poco ci mancava si dovesse aggiungere anche il grande ma troppo prezioso De Falco). Nel passato, per fare qualche nome, diciamo Curti, Sessa, Guttman e perfino il mondiale Colaussi...

Dimenticato qualcuno? Ricordiamo Ciclitira, in epoca più recente, ma poi c'è tutto un capitolo di storia del Padova legato al nome di Nereo Rocco, che basta da solo a illuminare l'albo d'oro di quel sodalizio: Nereo, con i suoi «panzer» ex alabardati o triestini puri, come Pison, Blason, Zorzin, Boscolo, Brighenti, Milani. Sono tanti e c'è davvero il rischio di dimenticarne qualcuno.

E' il grande Padova che nella fossa dell'«Appiani» faceva strage di squadroni, meritandosi alla fine del campionato 1957-'58 il terzo posto, alle spalle di Juve e Fiorentina. Un Padova nel quale il nome di Rocco si è inserito a lettere d'oro, con l'aiuto di tanti ex alabardati, prima di tutti il suo pupillo Pison, 178 partite con il Padova, 21 reti.

La materia è sufficiente per affermare che fra Triestina e Padova c'è stato un gemellaggio reiterato, inconsapevole forse. Con Mario Villini fra i più anziani protagonisti, passando attraverso fior di giocatori, Tortul compreso. Già, fosse arrivato a Padova anche De Falco, l'elenco sarebbe stato ancora più significativo. Ma i nomi sono stati tanti davvero (e Doz? chi lo ricorda?) sufficienti per ribadire, forse un po' azzardatamente, che sulla direttrice Trieste-Padova è filata molta parte del calcio italiano, di quello triveneto senz'altro.

Bravo Fantino Cocco ad avere avuto (assieme a Paolo Donà) il coraggio di approntare un'opera di queste dimensioni. Ci sono dentro, fra l'altro, i risultati, con date e realizzatori, di 2237 partite, i nomi dei 618 giocatori che le hanno disputate, l'elenco dei dirigenti, degli allenatori, degli azzurri (con Mario Perazzolo in testa, ma con Foni e Frossi patavini non di passaggio), degli stranieri, compreso quell'Adcock che giocò anche a Trieste. Un'opera da invidiare, un lavoro da ammirare.

[d. d. r.]

Per comunicare usare il codice

Sergio Fois e Aljs Vignudelli: «Codice dell'informazione e della comunicazione» — Maggioli editore, due volumi di complessive 3575 pagg., lire 140 mila.

Se Adamo avesse conosciuto più a fondo la tecnica persuasiva di Eva e l'avesse potuta collegare a nozioni di patologia della mela, tradizione vuole che il mondo sarebbe stato diverso.

Oggi il bisogno di recepire non passivamente le notizie — cioè di capirne forma, contenuto, scopo, mezzo, disciplina — è mille volte maggiore, perche' le notizie ci vengono non sappiamo né da chi né da dove.

Di solito un codice non si legge, ma si consulta. E non per diletto, ma per necessità. E non lo consulta chiunque, ma colui che svolge una professione particolare: giudice, avvocato, studioso del diritto.

Tuttavia il «Codice dell'informazione e della comunicazione» fa eccezzione: possono leggerlo, e per diletto, pure i non specializzati. Infatti esso non solo riguarda una materia così emblematica della nostra epoca come il sempre più intenso rapporto fra «mass media» e cittadini, ma in qualche modo è anche un libro di storia.

Dal decreto del 1910 sulla radiotelegrafia al decreto del 1985 sulle tariffe del telefono in automobile, questo codice offre un vastissimo panorama di ciò che il legislatore ha prodotto in tema di comunicazione (poste, telegrafi, radio, televisione, stampa, editoria, pubblicità, spettacolo) nel corso di sette decenni. Ed è un'autentica sorpresa scoprire che oggi, al tempo delle dirette intercontinentali via satellite, sono ancora in vigore norme di quando c'erano le radio a galena.

Alcune curiosità. Una legge del 1926 vieta di offrire in vendita prodotti con nomi tali da indurre in errore gli acquirenti circa la natura della merce»: come la mettiamo con certi spot? Il divieto della propaganda dei prodotti da fumo risale al 1962: basta guardare un qualsiasi settimanale o una qualsiasi rete televisiva per accorgersi quanto sia rispettato.

Legge 14 aprile 1975: «L'indipendenza, l'obiettività e l'apertura alle diverse tendenze politiche, sociali culturali sono principi fondamentali del servizio pubblico radiotelevisivo». Avete mai visto i telegiornali della Rai?

Ma ovviamente il codice di Fois e Vignudelli si rivolge soprattutto agli specialisti, cui offre un supporto documentativo che, nonostante la grande mole, è di facilissima fruizione, se non altro perché vi sono quattro indici: indice sistematico delle singole materie (diritti fondamentali, normativa penale, normativa civile, poste, radiotelevisione, eccetera), indice cronologico; indice numerico degli atti legislativi, indice analitico con le voci di maggiore uso.

Specialisti, dicevamo. E chi sono gli specialisti ai quali il «Codice dell'informazione e della comunicazione» potrebbe essere utile? Certamente gli operatori del diritto, ma non soltanto loro.

Si pensi al settore delle emittenti private: fra radio e televisione sono migliaia, molte delle quali commettono illegalità di varia natura perhé i titolari non conoscono le leggi vigenti, che in questo campo sono numerose.

[Giancarlo Liuti]

C'è del realismo in quella musica

Carl Dahlhaus: «Il realismo musicale» - Il Mulino, lire 15.000.

Professore di storia della musica alla Technische Universitaet di Berlino, Dahlhaus è conosciuto dal lettore italiano per i «Fondamenti di storiografia musicale», «La concezione wagneriana del dramma musicale» e «I drammi musicali di R. Wagner»; a tali lavori si aggiunge ora «Il realismo musicale», un volume che conferma la statura intellettuale dello studioso tedesco, le cui argomentazioni interdisciplinari spaziano dalla storia musicale all'estetica.

Con questa ricerca (edita in Germania nel 1982), che non compete esclusivamente agli specialisti ma a chiunque si occupi di storia della cultura ottocentesca, Dahlhaus intende dimostrare come il realismo sia una categoria necessaria a risolvere «un'anomalia filosofico-storica» la quale sembra compromettere il principio dell'unità interiore propria d'ogni epoca.

Infatti, se la seconda metà dell'800 figura nella storia della letteratura e dell'arte come «età del realismo», è invece d'uso comune classificare la musica di tutto il XIX secolo come «romantica», relegando così il realismo musicale (che pure esistette e fu percepito dai contemporanei) a un fenomeno minoritario, non ritrovabile nella completezza delle sue tendenze in nessun gruppo d'opere. Bisogna allora chiarire, eliminata qualsiasi confusione terminologica, il concetto di realismo nei suoi motivi essenziali.

Dall'esame delle partiture sinfoniche di Berlioz, Mahler, Strauss e delle opere teatrali di Verdi, Wagner, Musorgskij, Bizet, Mascagni e Janacek emergono sia le premesse estetiche del realismo musicale (l'attenzione al vero piuttosto che al bello come scopo dell'arte, la scelta di soggetti esclusi dalla passata tradizione) sia le tendenze drammaturgiche (la concretezza storico-sociale dei libretti, la trasgressione della regola dei livelli stilistici) sia, ancora, le caratteristiche tecniche (il dissolversi delle strutture regolari-periodiche in prosa musicale, la dialogazione della melodia e il riprendere le inflessioni del parlato).

Tra queste peculiarità «intercorre — secondo Dahlhaus — un contesto concettuale e funzionale» tale da giustificare l'elaborazione di un «tipo ideale» in senso weberiano, un modello interpretativo utilizzabile come costrutto storiografico per cogliere «l'intima unità di un'epoca» caratterizzata da un differenziato panorama stilistico. Ecco che, con tale strumento di lettura, possono essere analizzate alla luce del realismo svariate produzioni musicali, notando in esse conferme o deviazioni dal «tipo ideale», senza che ciò costituisca un difetto estetico o un'incoerenza di stile.

Il convincente ragionamento dell'autore procede dunque per gradi, induttivamente, attraverso brevi capitoli che sono quasi studi virtuosistici di logica ed erudizione e poche volte cadono nell'astrattezza o in certe nebulosità. Fra tutte spiccano sicuramente le pagine su Musorgskij, dove le infrazioni alle regole tradizionali del comporre contenute nel «Boris» vengono viste secondo il formalismo di Victor Sklovskij.

[Sergio Cimarosti]

MOSTRA

Fotografare un museo

ROMA — In autunno sarà esposta in un museo di Amsterdam. Intanto, la mostra fotografica «Musei d'arte moderna in Olanda», 20 fotografie di Paolo Cavalcanti e dipinti di Marjo Postma (Prix de Rome, 1984), che ha esordito con successo nei mesi scorsi a Roma, nella sede dell'Istituto Olandese, è già un libro.

Sì, perché chiamarlo catalogo non è del tutto esatto: oltre le 20 foto della mostra, infatti, ve ne sono pubblicate molte altre (90, in tutto) scattate da Cavalcanti. Il volume è corredato da interventi di Gabriele Basilico, «Lo sguardo inquieto», Gaddo Morpurgo, «Lo spazio dove rivedere le immagini», Maristella Casciato, «I musei d'arte moderna», e da un'intervista a Wim Quist, una delle figure più interessanti dell'architettura olandese del dopoguerra.

Le foto scelte per la mostra sono, comunque, un campione significativo: ogni foto, nel lavoro di Cavalcanti, rappresenta tutte le altre e, in qualche modo, le contiene. Fotografie d'architettura costruite su una precisa scelta di campo: trasformare i musei da edifici per esposizioni in oggetti da esporre. Il tutto con un rigore formale assoluto.

Queste foto sono una sorta di anatomia dei musei olandesi d'arte moderna, una specie di indagine induttiva che però non si trasforma mai (anche lì dove il rischio c'era) in esaltazione del dettaglio.

[t. gazz.]

OSLO ACCUSA MOSCA

Cinque boe «scippate»

TEST RUSSO

Una fuga radioattiva

MOSCA — Una fuga di gas si è verificata il 2 agosto scorso durante l'esperimento nucleare sotterraneo per scopi militari che i sovietici hanno effettuato nell'isola di Novaja Zemlja. Nel darne notizia la «Tass» nega che l'incidente abbia provocato un «fall-out» radioattivo.
Cinque giorni fa, le autorità norvegesi avevano denunciato un lieve aumento del livello di iodio radioattivo presente nell'aria: oltre che il cielo della Norvegia, il fenomeno aveva interessato anche Svezia e Danimarca.
L'agenzia di stampa sovietica scrive che «durante il test nucleare sono state adottate tutte le precauzioni necessarie per escludere dispersioni di radioattività e la popolazione non ha corso alcun rischio legato a effetti provocati da radiazioni».

Servizio di
Marcello Bardi

OSLO — La Norvegia accusa l'Unione Sovietica di aver rubato cinque piattaforme di ricerca piazzate nel Mare di Barents, nell'estremo Nord dell'Europa: il portavoce del ministero degli esteri di Oslo, Per Paust ha detto che le piattaforme dotate di strumenti di altissima tecnologia, sono ora in viaggio verso il porto sovietico di Murmansk, sotto una cappa di cortine fumogene, ma i satelliti le hanno scoperte lo stesso.
Queste piattaforme, non abitate, erano ancorate al fondo del mare, quasi esattamente sulla linea di confine tra Norvegia e Unione Sovietica e collegate alla terraferma via cavi sottomarini: grazie a rilevamenti automatici fornivano elementi sulla composizione delle acque, riuscendo a percepire a mezzo di sensori la presenza di greggio e gas.
E' dal 1985 che la Norvegia usa le piattaforme in questione, in pratica enormi boe di diversi piani, superpiene di apparecchi elettronici di ricerca, analisi e invio dati in grado di funzionare per mesi e mesi senza intervento umano. Solo ogni tanto vengono controllate da squadre di specialisti.
Il Mare di Barents, strategicamente parlando uno dei più importanti del mondo, è da diversi anni oggetto di una contesa di confine tra Norvegia e Unione Sovietica per motivi politici ed economici: Mosca vuole portare il confine verso Ovest, guadagnando centinaia di miglia marine utilissime per i suoi sommergibili in caso di conflitto, mentre Oslo e la Nato vogliono esattamente il contrario.
Il fondale della zona poi è sicuramente ricchissimo di greggio, minerali e gas e nessuna delle due parti vuole cedere all'altra la relativa sovranità.
Secondo i norvegesi, le cinque piattaforme sono state rubate tranciandone gli ancoraggi: battelli speciali hanno eseguito l'operazione e poi le hanno prese a rimorchio, ma non si esclude che correnti marine avessero fatto sconfinare le piattaforme, e che Mosca ne abbia subito approfittato.
Ogni piattaforma costerebbe sui due miliardi di lire e non fosse che per questo la Norvegia le rivuole subito indietro.

USA-URSS

Confronto in mare

NEW YORK — L'equipaggio di una delle più moderne unità della Marina degli Stati Uniti ha confermato ieri che momenti di grande tensione con l'Urss accompagnarono, nel maggio scorso, il deliberato ingresso della loro nave in una zona di mare al largo della penisola di Kamciatka.
La nave si spinse vicina come non mai alla base navale che l'Urss ha a Petropavlovsk, provocando un'immediata reazione della flotta sovietica, che a un certo punto circondò l'unità americana cercando di indurla ad allontanarsi.
L'incrociatore americano non entrò mai nelle tre miglia di acque territoriali internazionalmente riconosciute all'Urss come agli altri paesi, ma «superò abbondantemente il limite delle 36 miglia rivendicato dai sovietici.

I PARTITI DI GOVERNO A BONN

Divisi sui Pershing

Genscher cederebbe - Fdp e Spd insieme ad Amburgo

BONN — Un portavoce del ministero degli esteri tedesco ha fatto notare ieri che l'informazione, pubblicata dal settimanale «Der Spiegel», secondo cui Bonn, per iniziativa del ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, rinuncerebbe unilateralmente al possesso di 72 missili «Pershing 1A», non si basa su alcuna dichiarazione ufficiale del ministro.
Il portavoce ha rinviato a precedenti dichiarazioni, nelle quali il ministro ha sostenuto la posizione ufficiale del governo di Bonn secondo cui i 72 missili, che potrebbero eventualmente essere armati con testate nucleari sotto controllo statunitense, non rientrano nell'ambito del negoziato attuale sugli euromissili tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Inoltre, il governo tedesco è del parere che ogni decisione riguardo ai missili «Pershing» della Bundeswehr debba essere presa dall'Alleanza atlantica nel suo insieme.
A prescindere dalla messa a punto ministeriale, gli osservatori politici tedeschi danno per scontata la propensione del ministro Genscher a spianare, il più possibile, la strada al negoziato in corso a Ginevra tra Stati Uniti e Unione Sovietica per l'eliminazione dall'Europa di tutti i missili a testata nucleare di portata compresa tra i 500 e i 5.500 chilometri.
Da questa osservazione parte «Der Spiegel» per affermare che Genscher cercherebbe di proclamare la rinuncia unilaterale tedesca ai 72 missili entro metà settembre, cioè prima dell'incontro dei ministri degli esteri americano e sovietico, George Shultz e Eduard Shevardnadze, a New York.
Il settimanale aggiunge che la rinuncia sarebbe sì unilaterale, ma potrebbe comportare — secondo i calcoli del ministro degli esteri tedesco — un gesto di buona volontà da parte dell'Unione Sovietica consistente nella decisione unilaterale di ritirare 60 missili a breve raggio di tipo «Scud» attualmente assegnati alle forze armate della Germania Est e della Cecoslovacchia, le cui testate sono sotto controllo sovietico.
Il presidente e capo del gruppo parlamentare della Spd, Hans-Jochen Vogel ha affermato in un'intervista, che si stanno facendo sempre più numerose le questioni di politica estera sulle quali il partito liberale (Fdp) assume posizioni analoghe a quelle sostenute dal Partito socialdemocratico (Spd) e quindi entra in contrasto con i partiti dell'Unione (Cdu-Csu) con i quali è alleato nel governo federale.
Vogel ha aggiunto che ormai la linea di demarcazione non sembra più correre tra governo e opposizione, ma all'interno della coalizione di governo, tra partiti democristiani e partito liberale.
Non a caso, sul versante della politica interna, si è appreso che, per la prima volta da quando il partito liberale uscì dalla coalizione con quello socialdemocratico nel governo di Bonn nell'autunno 1982, liberali e socialdemocratici tedeschi hanno deciso di allearsi di nuovo in un governo regionale.
L'accordo è stato raggiunto l'altra sera ad Amburgo.

PER LO SCUDO SPAZIALE

Supercomputer Usa

Accerterà l'efficacia del progetto

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha deciso di investire un miliardo di dollari per la costruzione di un supercomputer, che dovrebbe essere in grado di dire se il progettato «scudo spaziale» voluto dal Presidente Reagan sarà, o meno, in grado di fornire un'efficace protezione contro eventuali attacchi missilistici.
Secondo quanto ha riferito il «New York Times», benché i fondi necessari per l'impresa non siano ancora stati ufficialmente stanziati, il Pentagono ha già dato inizio alla costruzione del supercomputer in una base aerea nei pressi di Colorado Springs.
Il giornale scrive che 2.300 esperti di calcolatori elettronici saranno addetti al supercomputer, che dovrà simulare tutti i possibili scenari di un attacco nucleare contro gli Stati Uniti e dire se il previsto sistema americano di difesa spaziale sarebbe in grado di farvi fronte.
I dati che verranno forniti all'elaboratore proverranno dal Pentagono.

Tokio ricorda

TOKIO — Cerimonia in Giappone per il 42.o anniversario della capitolazione: al tempio Yasukuni, un veterano con l'uniforme dell'esercito imperiale della seconda guerra mondiale lancia l'urlo rituale in memoria dei caduti.

KOSOVO

Nuova tensione tra serbi e albanesi

BELGRADO — La situazione nel Kosovo non accenna a migliorare e desta gravi preoccupazioni a Belgrado. Una delegazione di dirigenti del comitato centrale della Lega dei comunisti della Serbia, di cui fa parte la regione autonoma, si è recata a Pristina per un'inchiesta sugli sviluppi degli avvenimenti.
In un comunicato pubblicato a Belgrado, al termine di una seduta del comitato, si parla di un «intensificarsi degli attacchi dei separatisti e sciovinisti albanesi» e di «brutalità contro la vita e la sicurezza delle persone, in particolare di giovani e bambini, e di attentati contro i loro beni».
Nel documento della lega si sottolinea il malcontento esacerbato degli abitanti di nazionalità serba e montenegrina del Kosovo (essi costituiscono una minoranza di circa 300 mila persone su un milione e mezzo di abitanti in maggioranza albanesi). In questi ultimi tempi — si rileva — le provocazioni sono aumentate «con incendi e profanazioni frequenti di cimiteri ortodossi (religione dei credenti serbi e montenegrini) e aggressioni fisiche, dirette particolarmente contro bambini».
«Abbiate fiducia nella Lega, nelle istituzioni legali e siate certi che infliggeremo un colpo decisivo ai nazionalisti e separatisti albanesi. Essi lo temono ed è per questo che accentuano i contrasti tra le etnie nella speranza di frenare l'azione della lega dei comunisti», ha detto — dal canto suo — il segretario della presidenza della Lega della Serbia, Zoran Sokolovic, durante una manifestazione di serbi e montenegrini, sabato era a Kosovo Polje, nei pressi di Pristina, capoluogo della regione autonoma.
Nella manifestazione si sono avuti anche interventi di dirigenti dell'etnia albanese della regione che hanno voluto sottolineare il «loro impegno per la tutela e la sicureza delle minoranze».

IL VOTO NELLA NUOVA ZELANDA

Lange confermato

Successo del premier laburista e antinucleare

Il premier Lange

WELLINGTON — Il Partito laburista del primo ministro David Lange ha vinto le elezioni parlamentari, svoltesi il giorno di Ferragosto in Nuova Zelanda. Il «Labor» ha ottenuto 56 dei 97 seggi in palio e il 46,41 per cento dei suffragi popolari, per complessivi 784.760 voti «bissando» così il successo riportato nella precedente consultazione del 1984.
Per la Nuova Zelanda è un fatto storicamente e politicamente rilevante: Lange è il primo leader del Partito laburista a vedersi confermato per due volte consecutive alla guida del governo, dalla fine della seconda guerra mondiale.
Il Partito nazionale di Jim Bolgrem, principale avversario politico dei laburisti, lo sconfitto della consultazione, ha ottenuto 41 seggi, 15 in meno dei laburisti, e 738.107 preferenze pari al 44,54 per cento. Perde gli unici due seggi che aveva il Partito democratico che ottiene poco più di 97 mila voti, pari al 5,87 per cento delle preferenze popolari.
Lange, che per altri tre anni governerà la Nuova Zelanda, raccoglie i frutti della sua politica basata su due punti-chiave: il rilancio dell'economia del Paese con misure genuinamente conservatrici e deflazionistiche che hanno spiazzato l'opposizione di destra; la lotta al nucleare e, più specificatamente, alla presenza delle navi con armamento atomico nelle acque neozelandesi.
«O facciamo sentire la voce del mondo della Nuova Zelanda oppure torneremo a dipendere dalle armi nucleari» aveva ricordato Lange ai suoi elettori nel concludere la campagna elettorale.
Lange, che ha 45 anni, ha finito per far sì che questo paese di appena tre milioni e mezzo di abitanti si dissociasse — con una scelta controversa — dagli Stati Uniti e dalle altre potenze nucleari. Nel 1984, il leader laburista vietò alle navi da guerra a propulsione nucleare l'accesso ai porti neozelandesi e tale decisione si tradusse nell'uscita dall'alleanza militare (Anzus).
Forte del nuovo consenso elettorale il primo ministro ha annunciato che ha in animo di costituire un apposito ministero del disarmo.

IL CAIRO RIFIUTA TRATTATIVE DIRETTE

No di Mubarak a Shamir sulla «pace regionale»

IL CAIRO — Il Presidente egiziano, Hosni Mubarak, ha respinto la proposta di trattative di pace regionali avanzata dal primo ministro israeliano, Yitzhak Shamir, rispondendogli di essere disposto ad accettare solo una conferenza di pace internazionale che coinvolge anche le grandi potenze. Nel discorso di apertura della conferenza annuale degli emigrati egiziani, Mubarak, senza fare il nome di Shamir, ha detto che proporre alternative al progetto della conferenza internazionale di pace equivale al tentativo di rinnegare gli impegni per la pace.
«L'Egitto — ha detto il Presidente nel suo discorso — ritiene che il punto di partenza delle iniziative per conseguire una pace giusta e globale in Medio Oriente sia l'accordo di tutte le parti interessate, compresi Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, a partecipare a una conferenza internazionale. A questa conferenza dovrebbero partecipare tutte le parti interessate direttamente nel conflitto e i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
Attentato ieri nel Libano. Un'autobomba è esplosa sulla strada provinciale di Abbassiieh, cittadina distante nove chilometri da Tiro, uccidendo le tre persone che si trovavano a bordo e un ragazzo di quattordici anni che si trovava casualmente nei pressi; secondo gli inquirenti sulla vettura, una «Volvo» di colore beige, c'erano quindici chilogrammi di esplosivo.
La deflagrazione ha distrutto diverse vetture parcheggiate a poca distanza e mandato in frantumi i vetri di una decina di case. La zona è sottoposta al controllo dei soldati del Ghana che fanno parte della forza internazionale di pace in Libano. Secondo fonti dei servizi di sicurezza i tre passeggeri dell'auto saltata in aria sarebbero stati guerriglieri sciiti anti-israeliani.
La radio israeliana ha annunciato, inoltre, che alcuni razzi «katiuscia» sono caduti sulla Galilea e in territorio Sud-libanese, nei pressi del confine con Israele, senza causare vittime. Secondo l'emittente i razzi, di 107 mm di calibro, sono stati sparati da guerriglieri situati in località oltre i limiti della cosiddetta «fascia di sicurezza», occupata da Israele.
Infine, a Naflus, nella Cisgiordania occupata un israeliano è stato leggermente ferito con un colpo di randello alla testa da un giovane palestinese. L'israeliano è stato colpito all'improvviso mentre stava facendo alcuni acquisti in un negozio ed è stato soccorso dal cognato. Il giovane, che è riuscito a scappare, è stato però identificato.

In festa per l'«eroe Ollie»

PHILMONT — Grande festa, sabato mattina, a Philmont, nello Stato di New York, per celebrare il colonnello Oliver North, nativo del luogo. Centinaia di sostenitori di «Ollie» sono sfilati nelle vie del centro, inneggiando al protagonista dell'Irangate, il quale non ha potuto peraltro presenziare per motivi di sicurezza. Non è mancato un gruppetto di contestatori, che avversano gli aiuti ai «contras» nicaraguensi. Il «New York Times» ha rivelato frattanto che North aveva anche progettato contatti segreti con la Libia di Gheddafi per ottenerne la rinuncia ad atti di terrorismo.

ANGOLA

«Meno armi, più cibo»

WASHINGTON — Richiesta urgente di ulteriori aiuti alimentari dell'Angola all'Unicef (il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia): il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Charles Redman, ha auspicato che il regime marxista angolano utilizzi l'incremento dei redditi nazionali da petrolio per acquistare generi alimentari «per il proprio popolo affamato».
Washington, è incline a respingere la richiesta.

4 CONTUSI

Va a fuoco un Boeing

FRANCOFORTE — Un Boeing «767» della «American Airlines» con 175 persone a bordo, decollato dall'aeroporto di Francoforte e diretto a Chicago, è stato costretto ad invertire la rotta ed a compiere un atterraggio di emergenza nello stesso scalo per l'incendio.
Una volta sulla pista il pilota ha azionato gli scivoli. In queste fasi convulse quattro passeggeri hanno riportato lievi contusioni.

NELLA RFT

Femministe incendiarie

BONN — Il gruppo femminista clandestino tedesco «Rote Zora» è sospettato di aver appiccato la notte scorsa una serie di incendi in varie filiali dell'impresa tessile e di abbigliamento Adler.
Gli incendi sono scoppiati contemporaneamente da Nord al Centro-Sud della Repubblica federale di Germania: a Griesheim presso Francoforte, a Kassel, a Brema, ad Halstenbeck nei pressi di Amburgo.

FRANCIA

Bambino in un pozzo

PARIGI — Un adolescente di 15 anni è caduto nel primo pomeriggio di ieri in un pozzo naturale a Montclus, non lontano da Nimes. Lo si è appreso da buona fonte. Squadre di pompieri e di agenti della polizia sono accorsi sul posto dove il ragazzo si trovava ancora imprigionato nel pozzo a fine pomeriggio.
Nella caduta il giovane ha trascinato con se pezzi di argilla e rocce rendendo così più difficoltoso il suo salvataggio.

CONDANNA IMMUTATA PER PAULA COOPER

Destinata alla «sedia»

Un eventuale appello l'ultima speranza per la ragazzina nera

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Per Paula Cooper non ci sarà alcun nuovo processo. Dovrà andare sulla sedia elettrica. Il giudice di «Lake County» la contea di Gary, ha respinto, dopo un mese di esame, la richiesta dell'avvocato difensore della ragazzina, William Touchette, preparata in quasi un anno di lavoro, considerandola priva di fondamento.
Per Paula, la più giovane condannata a morte in tutti gli Stati Uniti, non sono bastate le quattrocentomila firme e le lettere giunte dall'Italia e dall'Europa nelle quali si chiedeva al governatore dello stato dell'Indiana di concederle la grazia, e di trasformare la condanna alla sedia elettrica in carcere rieducativo. L'ultima tiepida speranza adesso è nel processo d'appello, se verrà concesso.
L'avvocato Touchette aveva lavorato per lunghi mesi cercando di ricostruire tutte le fasi drammatiche di quel tragico aprile del 1985, quando Paula, ed altre tre compagne di scuola, uccise con un coltello da cucina un'anziana insegnante di religione di 74 anni, Ruth Pelke, che viveva sola in una casetta a poche centinaia di metri da quella dei nonni di Paula. Tutte e quattro le ragazze confessarono l'omicidio e ammisero di essere state in preda alla marijuana e all'alcool, aggiungendo che volevano soltanto derubare la signora.
In tribunale, però, non si tenne conto della tremenda storia familiare di queste minorenni e la giuria emise verdetti pesantissimi. Le tre ragazze sono state condannate a pene variabili dai sessanta ai venticinque anni di carcere, ma per Paula invece, il giudice pretese la sedia elettrica.
Paula era una ragazzina nera violentata dal padre, scappata di casa sottoposta a un aborto, vittima di vicende tristissime. Non poté pagarsi un avvocato difensore e quello d'ufficio si limitò a chiedere la clemenza della corte durante il processo. Clemenza che non ci fu.
Il suo, però, divenne un caso. Nello stato dell'Indiana, possono essere mandati a morte anche i bambini purché abbiamo compiuto dieci anni di età. Non è una legge contro i neri, anche se gran parte della violenza in città è di colore, perché anche i neri l'hanno votata. In base a questa legge, Paula dovrebbe essere giustiziata. Il Parlamento europeo, gli appelli lanciati dai giornali (solo La Nazione ha raccolto più di 240 mila firme) sembravano aver aperto una speranza. Ma ieri è arrivata la doccia fredda. Il processo non potrà essere rifatto.
L'avvocato Touchette e i suoi collaboratori, nonostante le decine di testimonianze, non potranno dimostrare in aula come andarono le cose in quel tragico pomeriggio. «Sono molto preoccupato — ci ha detto ieri Touchette al telefono da Gary — credevo che tutta la documentazione raccolta fosse sufficiente a fornire al giudice gli elementi per una revisione del processo. Credo sia sbagliato considerare Paula e le altre tre ragazzine alla stregua di un qualsiasi fatto criminale che accade negli Stati Uniti. Gary è una zona particolare. La comunità nera che con le acciaierie ha perso il lavoro e cerca di sopravvivere con espedienti, rischia di esplodere. Paula era una bambina al tempo dell'omicidio ed è sotto questa luce che il suo orribile gesto deve essere giudicato».
Ma che cosa accadrà ora? «Ricorreremo in appello. Ci sono state diverse irregolarità nel processo e Paula non fu difesa adeguatamente. E' quello che cercherò di dimostrare alla corte. Credo però che molto dipenda anche dall'opinione pubblica internazionale. La pressione deve continuare. Il giudice, che ha condannato la prima volta Paula alla sedia elettrica, aveva capito che il caso era diventato un simbolo per tutto il paese, ma purtroppo è morto in un incidente stradale pochi mesi dopo.
Paula, intanto, che ormai ha raggiunto i sedici anni, è rinchiusa nel braccio della morte del carcere di Indianapolis. Oggi è sola. La madre, dal giorno della sentenza, non si è fatta più vedere. Il padre è scomparso nel nulla.

LA MAXIRAPINA DI LONDRA

Acciuffato il basista

E' il direttore del deposito blindato

LONDRA — Scotland Yard ha arrestato, la scorsa notte, il direttore del deposito blindato del quartiere londinese di Knightsbrigde in cui una banda internazionale, di cui fa parte l'italiano Valerio Viccei, il mese scorso ha compiuto un colpo-record da almeno 60 miliardi di lire.
Parvez Latif, «numero uno» del deposito della «Security Deposit Plc», è accusato di essere un complice del 32/enne marchigiano con trascorsi neo-fascisti che ieri è comparso per la seconda volta in tribunale e che, secondo il suo stesso legale, potrebbe essere stato la «mente» di tutta l'operazione. Secondo qaunto ha reso noto Scotland Yard, assieme con lui è stata posta in stato di accusa una ragazza di 29 anni, Pamela Semarks. La polizia l'avrebbe trovato in possesso di 50 mila sterline (oltre 100 milioni di lire) provenienti dalle cassette di sicurezza svaligiate.
Intanto, dopo la rapina del 12 luglio scorso, Parvez Latif, che la polizia aveva trovata ammanettato assieme ai guardiani, ammise di essere stato «gabbato» dai due «gentlemen» in giaccia e cravatta che, con la scusa di affittare delle cassette di sicurezza si erano fatti portare nei sotterranei del deposito.
Gli inquirenti tuttavia non avevano mai pienamente creduto a questa versione, soprattutto quando era emerso che durante il «colpo», le telecamere e i circuiti di allarme del deposito erano stati disattivati.
Intanto il magistrato di Horseferry Road, d'accordo con la difesa, ha disposto che l'italiano rimanga in stato di arresto fino al prossimo 11 settembre quando verrà decisa la sua sorte.

---

†

E' mancata al nostro affetto

Paola Pieri

Con dolore ne danno l'annuncio il fratello, la sorella, la cognata e la nipote, e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 18 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1987

Nel III anniversario della scomparsa di

Lucina Svetina in Ellero

La ricordano il marito BRUNO, mamma e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Muggia, 17 agosto 1987

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di nostro figlio

Roberto Pahor

mamma, papà e la sorella NADIA Lo ricordano sempre con grande amore.

Trieste, 17 agosto 1987

III ANNIVERSARIO

Eugenia Castelli in Fonda

Il marito, la figlia, i nipoti La ricordano sempre.

Trieste, 17 agosto 1987

Nel IV anniversario della scomparsa di

Eden Andri

i suoi cari La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 17 agosto 1987

VII ANNIVERSARIO

Umberto Manfredini

I tuoi cari Ti ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 17 agosto 1987

1984 1987

Dusan

PIERINA non ti dimenticherà.

Muggia, 17 agosto 1987

SuperBingo Italia
CONTROLLATE I NUMERI

IL PICCOLO
Trieste
Anno **106** / *numero* **32** / *L.* **800** *Lunedì* **17** *agosto 1987*

SuperBingo Italia
CONTROLLATE I NUMERI

DOPO UN FERRAGOSTO «MALATICCIO»

Ieri gran sole

Proseguirà fino al 23 il Festival sulle Rive

Una domenica calda e di sole splendente ha fatto ieri seguito a un Ferragosto «malaticcio», caratterizzato da un cielo grigio e da qualche goccia di pioggia. L'esodo per il «ponte» di metà agosto si è così concentrato in una sola giornata, quella di ieri appunto, nella quale la città si è praticamente svuotata. E alla sera lunghe file di auto si sono formate in rientro a Trieste, soprattutto attraverso i valichi di confine.

Intanto è destinato a prolungarsi fino a mercoledì 23 agosto il Festival in corso sulle Rive, visto il successo che la manifestazione sta riscuotendo, e grazie anche alla collaborazione dell'Eapt, della Provincia e del Comune. L'ex tempore prevista per l'occasione è stata perciò rimandata a martedì 22. La festa durerà quindi ancora dieci giorni, per dare ai triestini che sono rimasti in città l'occasione di godersi un pò di fresco.

Nella foto di Giovanni Montenero una esibizione di Lorenzo Pilat,

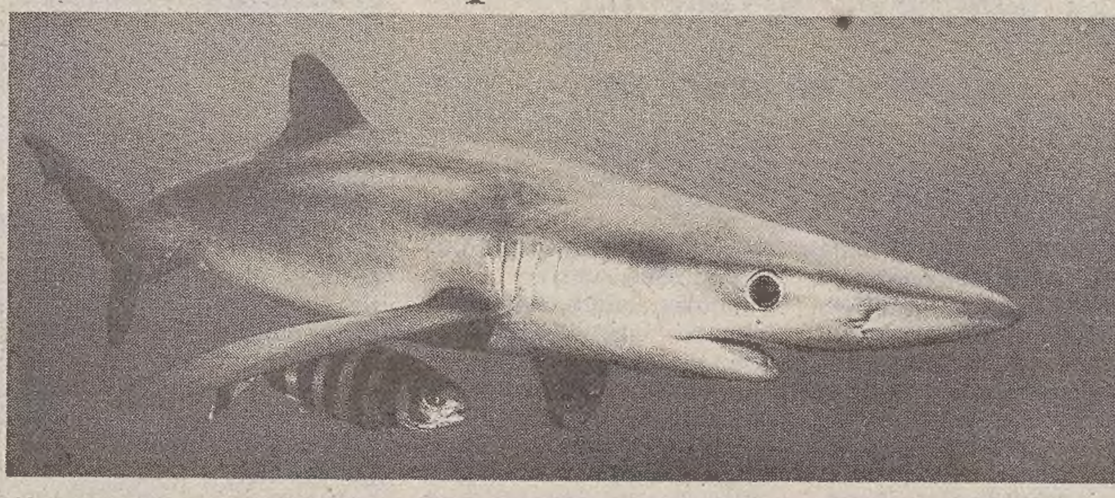
TRENTA SQUALI IN GOLFO

Paura dei pescecani

Un branco di verdesche con i piccoli - Bandiere nere

Servizio di
Claudio Erné

Trenta squali in golfo. Li hanno visti e ne hanno segnalato allarmati la presenza numerosi proprietari di imbarcazioni. «Li ho avvistati al largo di Punta Sottile. Ce ne erano almeno trenta di tutte le dimensioni. Uno raggiungeva i tre metri. Nuotavano in superficie». Racconta il capitano Mario Bussani fondatore del Parco Marino di Miramare, esperto di biologia marina. Altre segnalazioni sono giunte da Duino, da Sistiana, da Grado.



Una verdesca (Prionace glauca) col pesce pilota. E' la specie pelagica piu' comune in Mediterraneo. Il colore del suo dorso è di un bel azzurro-verde. Raggiunge i quattro metri di lunghezza. La foto di Howard Hall è tratta dal mensile «Aqua», uno dei più prestigiosi mensili dedicati all'ambiente marino.

La motovedetta della Capitaneria di porto ha sciolto gli ormeggi ed è uscita in mare. Sui pennoni degli stabilimenti balneari è comparsa la bandiera nera. «C'è il pescecane — hanno dette le mamme ai bambini. Non entrate in acqua».

«Il branco che ho avvistato due miglia e mezzo al largo di Punta Sottile era composto da verdesche di varie dimensioni. C'era una femmina di almeno tre metri, altre più piccole, ma c'erano soprattutto squaletti appena nati — spiega ancora il capitano Bussani. Li ho seguiti per una decina di minuti a 50 metri di distanza. Quando ho cercato di avvicinarmi con la barca si sono immersi».

La presenza della verdesca non è eccezionale nelle nostre acque. I pescatori ogni anno ne catturano a decine, tutte però di piccole dimensioni. Sono esemplari nati da poco. Questo squalo si riproduce infatti nell'Alto Adriatico ed in particolare al largo di Punta Salvore. Da questa zona si disperde per l'intero golfo seguendo le rotte tracciate dai banchi di sardelle, assieme al calamaro, il suo pasto preferito.

La verdesca però non disdegna la carne umana. Il suo nome compare nelle relazioni dell'International Shark Attack File (Archivio internazionale degli attacchi di squali). Leonard Schultz, ittologo della Smithsonian Institution di Washington raccolse tra il 1958 ed il '72 la documentazione di 1652 attacchi di squali. E' la più completa «istruttoria» mai messa insieme sull'attività di uno dei pochi animali in grado di farsi un sol boccone dell'uomo.

Il 4 per cento delle aggressioni è imputabile alla verdesca, il 5 agli squali martello, il 9 all'ossirina, altrettanto al «Charcharinus leucas», un pescecane senza nome in italiano, il 10 al «tigre», il 12 al «grande squalo bianco», quello del celebre film di Spielberg. I rimanenti attacchi sono equamente suddivisti tra altre 21 specie.

I nostri esperti non sono però così pessimisti. «Nel golfo di Trieste nessun pescecane ha mai attaccato l'uomo — dice ancora Mario Bussani —. Le verdesche sono pericolose esclusivamente in acque profonde e ben ossigenate. Quelle del golfo non possono invece vantare queste caratteristiche. Specie sottocosta l'ossigeno disciolto è carente.

INUTILE FRENATA VICINO A MESTRE

Tamponamento in autostrada: il vescovo ne esce illeso

Mons. Bellomi si stava recando da Gorizia a Verona assieme alla sorella suor Lucia anch'essa incolume nell'auto semidistrutta

Il vescovo Lorenzo Bellomi e sua sorella Lucia sono usciti illesi da un pauroso tamponamento avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, alle porte di Mestre. la «Regata 70» di colore blu condotta dallo stesso presule è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di una vettura di fabbricazione giapponese «Honda», con targa svizzera e con a bordo tre jugoslavi che tornavano al lavoro nel cantone di San Gallo.

Il vescovo Bellomi aveva celebrato la messa alle dieci a Gorizia, nella chiesa di San Rocco e si era quindi messo in viaggio per raggiungere Verona dove per l'intera settimana si fermerà per un corso di esercizi spirituali alla Casa delle novizie (dove un gruppo di suore, tra cui anche sua sorella Lucia, celebreranno il trentennale dei loro voti).

Sull'autostrada per Venezia il traffico era intensissimo ma la visibilità ottima e l'asfalto perfetto consentivano ugualmente ai veicoli di marciare a velocità sostenuta.

La macchina del vescovo, lanciata sui 135 all'ora, percorreva la corsia di sorpasso. Al chilometro 8 e cinquecento Nord il presule ha visto che la distanza con la vettura che lo precedeva stava riducendosi: ha pigiato perciò subito il piede sul pedale del freno ma, nonostante i 58 metri di frenata ben marcata sull'asfalto non è riuscito a bloccare in tempo la vettura. Così la parte anteriore destra della «Regata» è andata a schiantarsi contro quella posteriore sinistra della «Honda». La vettura svizzera, compiuto un mezzo giro su sé stessa, è andata a sbattere contro il «guard-rail».

Dalla vettura quasi distrutta mons. Bellomi è uscito, come abbiamo detto, illeso. Così anche sua sorella. I tre occupanti della «Honda» sono stati invece soccorsi dagli infermieri di un'autolettiga che li ha trasportati all'ospedale di Mestre. Il più grave ha riportato lesioni giudicate guaribili in due mesi.

A tarda sera non erano stati ancora consegnati alla polizia stradale i referti medici dei tre feriti, per cui gli agenti della polizia di San Donà di Piave, che hanno eseguito i rilievi del tamponamento, non conoscevano ancora le generalità dei tre jugoslavi.

Le due auto sinistrate sono state recuperate da un carro attrezzi dell'Automobile club di Quarto d'Altino.

Ultimati i rilievi, mons. Bellomi e sua sorella hanno avuto un passaggio su una «A112».

Di pomeriggio il vescovo, giunto a Verona, si è messo in contatto con il suo segretario e ha anche telefonato più tardi alla sorella rimasta a Trieste assieme alla madre per informarle che si trovava a Verona. [w. r.]

SABATO NOTTE

Raid incendiario

A fuoco una Vespa e altri quattro automezzi

In via Vasari e nel rione di S. Giusto

Teppisti dal cerino facile hanno compiuto la notte di Ferragosto un raid incendiario che ha mobilitato vigili del fuoco e agenti della volante, provocando seri danni.

Il primo allarme è squillato alle due e mezzo di notte, quando diverse persone hanno telefonato sia al «113» sia ai vigili del fuoco per segnalare il fumo che usciva dal portone dello stabile di via Vasari 2. Dalla vicina caserma di largo Nicolini i pompieri erano subito sul posto evitando che le fiamme si propagassero.

Spento l'incendio, il capo squadra Lo Terzo e i suoi uomini si sono subito accorti che il fuoco era stato provocato da ignoti piromani: la Vespa che aveva preso fuoco presentava infatti il bauletto porta oggetti forzato. Lo scooter, di proprietà di Pierluigi Tomasi, un giovane che sta svolgendo il servizio militare; era — dal momento che è da mesi fermo — completamente privo di carburante proprio per evitare qualche possibile incidente.

Le fiamme hanno annerito il sottoscala dove si trovava parcheggiata la motoretta e danneggiato un passeggino per bambini.

Gli agenti stanno indagando sul caso anche perché nello stabile abita un ex assessore regionale il cui nome risultava nella lista dei «Pot». La porta dell'alloggio dell'uomo politico, che si trova in vacanza fuori Trieste, non ha subito alcun danno.

Mezz'ora più tardi altre telefonate hanno fatto uscire i pompieri che sono accorsi nel rione di San Giusto per due altri incendi che hanno distrutto una «500» e un motocarro leggero, e danneggiato due auto che si trovavano parcheggiate accanto.

La «500», targata TS 120780, non è stata salvata dai vigili del fuoco, i quali hanno invece evitato che le fiamme distruggessero anche la «124», targata TS 165884, che ha riportato la bruciatura del pneumatico posteriore sinistro e danni alla parte sinistra della carrozzeria.

Quasi contemporaneamente, in via Grossi bruciava il cassone di un «Lupetto» (TS 102857). Anche in questo caso le fiamme si sono propagate a una vettura parcheggiata vicino, la «Simca» TS 132023.

FIPE ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
29 LUGLIO 26 SETTEMBRE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TRIESTE
azzurro a tavola
rassegna gastronomica del pesce azzurro
LE «SERATE» DELLA SETTIMANA
MARTEDÌ 18 AGOSTO — **TRATTORIA «LA BORA»** via S. Giacomo in M. 22 - Tel. 764836
Bocconcini di mare «La Bora» - Risotto freddo tipo Lloyd - Sardoni in pasta - Tonno guarnito al forno - Verdura fresca mista - Gelato. **Lire 26.500**
GIOVEDÌ 20 AGOSTO — **TRATTORIA «ALLA GROTTA»** Santa Croce 132 - Tel. 220370
Sardoni all'ostrica - Bigoli neri e azzurri - Sarde al latte - Sgombri al pane - Sardoni dorati ai capperi - Verdurine fresche - Crepes alla frutta. **Lire 20.000**
SABATO 22 AGOSTO — **Ristorante «SACRA OSTARIA»** via C. Marzio 13 - Tel. 304791
Savor alla triestina - Filetti di sgombro in olio - Bucatini alle acciughe e pomodoro - Azzurro assortito alla griglia - Insalata di stagione - Dolce della Casa. **Lire 20.000**
Si fa riserva, in caso di mancanza sul mercato di singole qualità di pesce azzurro fresco, di apportare eventuali variazioni ai menù. I prezzi sono comprensivi di pane, servizio e coperto: le bevande restano escluse. Alle signore sarà riservato un simpatico omaggio.
SI CONSIGLIA DI PRENOTARE

MUGGIA / POESIA IN PIAZZA

Si è affermata una lirica in triestino fra i 224 componimenti dialettali

MUGGIA
La poesia vincente

Perché si suicidano le foglie / quando si sentono gialle? (P. Neruda)

BURIANA
(dialetto triestino)
La me ga cavà el fià / come una sventolada / che no go rivà a parar. / La me ga ciucià de fora / come una coltrina sligada, / remenà pal ziel / e sbatocià senza passion sora del muro / 'sta buriana. / La me ga molà par tera, po', / seca, strenta come una toia / in un canton par strada / come una scovaza brusada / svoda come un scartozo mastruzà / quando te son 'ndà / franco sui pie, ti, / con le man in scarsela, fis'ciando / dritto zo par la riva, / lontan. /

«Buriana», una gradevole lirica in dialetto triestino scritta da Loretta Marsilli Giribona, ha vinto il 13.o concorso Poesia in piazza, svoltosi davanti a numeroso pubblico nella piazza Marconi di Muggia e organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera assieme al Comune di Muggia.

Il premio è stato consegnato dal prof. Bruno Maier presidente della commissione giudicatrice. Erano inoltre presenti nel comitato d'onore Manlio Cortelazzo, Giuseppe Cuscito, Enrico Polichetti, Edda Serra, Paolo Zanetti.

Festeggiato e premiato per la sua opera di valorizzazione linguistica, caratteristica di ogni edizione è stato questa volta lo scittore Manlio Cecovini.

All'annuale manifestazione culturale hanno aderito 116 autori di varie parti d'Italia con 224 componimenti lirici scritti nei dialetti delle Tre Venezie, dell'Istria, in friulano e in ladino.

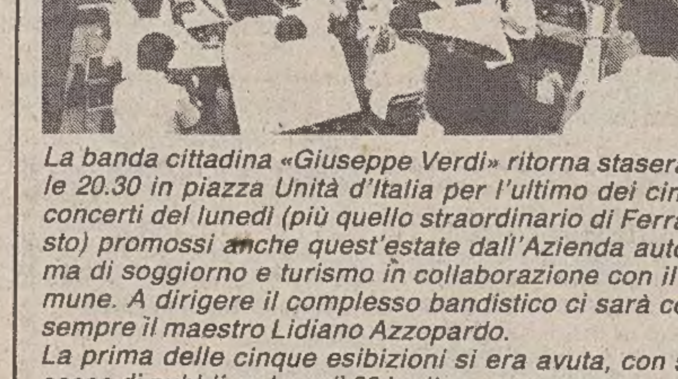
La commissione ha selezionato 15 componimenti con graduatoria di merito. Le prime tre liriche classificate sono state poi giudicate da una giuria di 12 spettatori sorteggiati l'altra sera fra i primi novanta intervenuti. Dopo l'ascolto attraverso gli attori Ombretta Terdich e Gianfranco Scialino il verdetto della giuria popolare è andato a Mario Stefanini di Trieste per la sua lirica «Sisilute», che ha vinto così il premio speciale del pubblico.

La presentazione della manifestazione è stata curata da Fulvio Marion e l'interpretazione delle liriche è stata accompagnata dalla chitarra del maestro Enrico.

ULTIMO CONCERTO

Un'altra volta banda

Esibizione in piazza Unità alle 20.30



La banda cittadina «Giuseppe Verdi» ritorna stasera alle 20.30 in piazza Unità d'Italia per l'ultimo dei cinque concerti del lunedì (più quello straordinario di Ferragosto) promossi anche quest'estate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il Comune. A dirigere il complesso bandistico ci sarà come sempre il maestro Lidiano Azzopardo.
La prima delle cinque esibizioni si era avuta, con successo di pubblico, lunedì 20 luglio.

RINCHIUSO AL CORONEO

Colpisce il padre

E si scaglia contro gli agenti

Picchia e minaccia il padre. Arrivano i poliziotti. Aggredisce anche loro, cercando di colpirli con pugni e calci. Per rendere i «diretti» più efficaci, nella mano tiene un grosso bicchiere di vetro.

Adesso Massimiliano Pitacco, 23 anni, meccanico, è rinchiuso in una cella del Coroneo. Dovrà rispondere ai giudici di resistenza, minacce ed oltraggio.

Il giorno di Ferragosto a metà pomeriggio era entrato nell'abitazione del papà, in via Sinico 72. Dopo qualche parola era passato a vie di fatto.

Sono arrivati i poliziotti, hanno cercato di metter pace. Ma il giovane non ha voluto intender ragioni. Prima ha inveito, poi ha minacciato, infine ha colpito l'agente Francesco Volpi.

E' stato così ammanettato e portato al Coroneo. Ha precedenti per reati contro il patrimonio e la persona.

AGRARIA
FURLANI MACCHINE AGRICOLE
VIA MILANO 18 - TEL. 62229 - **TRIESTE** - VIA MILANO 25 - TEL. 62200
TUTTO PER IL VOSTRO GIARDINO O PER I PICCOLI LAVORI AGRICOLI
TUTTO PER L'ENOLOGIA

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

VENDITA AUTOVETTURE NUOVE 826181 - VENDITA AUTOVETTURE USATE 826181 - MAGAZZINO RICAMBI 829893 - OFFICINA ASSISTENZA 825413
LA CONCESSIONARIA Ford
RIMANE APERTA TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Le Nuove Ford Sierra.

UNICHE CON SISTEMA ABS DISPONIBILE SU TUTTE LE VERSIONI, BENZINA E DIESEL.
26 versioni • Berlina 2 volumi 3-5 porte • Berlina 3 volumi 4 porte
• Station Wagon Motori: 4×4 • 2.0i • 2.0 • 1.8 • 1.6 • Diesel
• Allestimenti: CL - GL - Ghia - S - XR.
RIPARAZIONI GARANTITE A VITA — Anche su tutte le Nuove Ford Sierra la grande esclusiva Ford: "Riparazioni Garantite a Vita".
LA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TELEFONO 826181

NUOVA ORDINANZA DELLA CAPITANERIA

Mare più pulito

Vietato gettare rifiuti in acqua e sulla costa

Una nuova normativa anche per la raccolta di olii e idrocarburi non più utilizzabili

Da pochi giorni è vietato gettare o depositare rifiuti di qualsiasi genere nelle acque e sulla fascia costiera del Compartimento marittimo di Trieste. Lo stabilisce la nuova ordinanza della Capitaneria di porto rubricata col numero 13, un numero che dovrebbe portarle fortuna. Il documento disciplina lo scarico delle immondizie, l'asporto dei rifiuti, la raccolta degli olii esausti.

La nuova disciplina era attesa da tempo perché quella esistente — in sintesi l'articolo 71 del Codice della navigazione — risaliva a più di 40 anni fa, esattamente al 30 marzo 1942. Queste antiche disposizioni parlano di un generico divieto di scaricare immondizie e materiali all'interno dei porti; nello stesso tempo dà all'autorità marittima la facoltà di determinare altre zone di discarica.

La nuova ordinanza del comandante del porto, capitano di vascello Salvatore de Michele, prescrive invece che nelle acque sotto la giurisdizione della Capitaneria e in quelle della fascia costiera che va da Punta Sottile alla riva sinistra del Timavo è vietato gettare o depositare rifiuti di qualsiasi genere.

La nuova disciplina riguarda tutte le materie plastiche compresi i cavi di materiale sintetico, le reti da pesca con fibre artificiali e i sacchetti e le borse della stessa origine. Ma sono compresi anche altri rifiuti solidi come carta, stracci, vetro, metallo, materiali da imballaggio. Interessante appare anche l'ordine secondo il quale i proprietari delle barche e dei natanti che sostano negli approdi costieri del nostro compartimento marittimo dovranno depositare i rifiuti di bordo, racchiusi in appositi sacchetti a perdere, nei bottini che i Comuni interessati avranno cura di sistemare nelle zone di ormeggio. Chi invece usufruisce di una concessione demaniale dovrà provvedere, nell'ambito della zona interessata, alla sistematica raccolta ed eliminazione dei rifiuti.

Un'altra novità è rappresentata dalla raccolta degli olii e degli idrocarburi non più utilizzabili. Quelli provenienti dal naviglio da diporto, da pesca e dal traffico marittimo in genere dovranno essere depositati in appositi fusti metallici che il «Consorzio obbligatorio» previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 23 agosto 1982, numero 691, sistemerà in alcuni punti di raccolta nell'ambito portuale. Così i titolari dei cantieri navali, nonché ogni altra ditta con sede nell'ambito del demanio marittimo dovranno versare periodicamente agli incaricati del «Consorzio» gli olii esausti.

Fino a questo punto la norma è molto chiara e precisa. Difficile appare invece risolvere quattro problemi vecchi di anni rimasti al margine del provvedimento. Il primo è quello della discarica nella quale dovranno finire questi rifiuti che sono definiti «urbani» da un decreto presidenziale. Ma sono pochi ad accettarli. Il secondo problema è rappresentato dai Comuni: adempiranno o meno a quanto disposto dalla Capitaneria?

Anche il servizio per la raccolta degli olii esausti rappresenta un'incognita dal momento che l'impresa che li raccoglie ha l'obbligo di asportarli solo quando non vi siano presenti impurità maggiori del 5 per cento.

Infine esiste il problema dei materiali che si accumulano sulle spiagge del nostro demanio marittimo. Sono trasportati spesso dalle correnti, specie nel golfo di Trieste dove confluiscono quasi tutti i residui della parte orientale dell'Adriatico. Chi dovrà portarli via? In sintesi il nuovo provvedimento della Capitaneria evidenzia una volta in più la necessità di ristabilire un collegamento operativo tra i vari settori della pubblica amministrazione che si occupano del «bene mare».

[Mario Bussani]

FIPE

La quarta settimana di Azzurro a tavola

«Risotto freddo tipo Lloyd», «sardoni in pasta» e «tonno guarnito al forno» sono alcune delle proposte con cui la trattoria «La Bora» aprirà domani la quarta settimana di «Azzurro a Tavola '87».

La terza rassegna del pesce azzurro indetta dalla Fipe provinciale con la collaborazione della Camera di commercio di Trieste continua a... sfornare allettanti serate gastronomiche: giovedì 20 sarà di turno la trattoria «Alla Grotta» che suggerisce, tra l'altro: «sardoni all'ostriна», «bigoli neri e azzurri» e «sgombri al pane»; sabato 22 chiuderà la settimana il ristorante «Sacra Ostaria» che tra le altre portate prevede anche «savor alla triestina», «filetti di sgombro in olio» e «bucatini alle acciughe e pomodoro».

La manifestazione, che ha mobilitato ventiquattro ristoratori per l'arco di due mesi, si concluderà il 26 settembre prossimo.

A partire da lunedì prossimo, 24 agosto, potranno essere consegnati gli elaborati concorrenti alla gara «Tavolozza azzurra», disegno, pittura e grafica riservati ai minori di anni quattordici.

DOMANDE ENTRO IL 15 SETTEMBRE

Una casa-albergo dell'Itis cerca anziani bisognosi

La casa di via della Valle 8 completamente ristrutturata: attende da tempo di essere abitata.

Il palazzo di via della Valle potrà ospitare trenta persone. Sono intervenute anche le fondazioni Blasig e Rusconi

Nuovissima casa-albergo per anziani autosufficienti, via della Valle 8: cercasi inquilini. Costo affitto mensile 250 mila a coppia, più importo consumi elettrici e Sip. Sono previsti pasti semiconvenzionati e la possibilità di trascorrere il proprio tempo al centro diurno (primo piano della casa) e di usufruire in loco di numerosi servizi (dalla lavatura della biancheria al barbiere).

La palazzina di via della Valle, completamente ristrutturata e ammobiliata, secondo un progetto dell'Itis (ex Eca) e delle fondazioni Blasig e Rusconi, è un'occasione che i triestini in età non hanno ancora recepito.

In effetti è un'esperienza assolutamente nuova per la città, mentre una formula di questo tipo è stata già adottata con successo in regione, in particolare nelle aree terremotate. Pochissime domande sono pervenute finora all'Itis in seguito a due bandi di concorso, indetti a distanza di qualche mese l'uno dall'altro per l'assegnazione dei minialloggi.

All'istituto sono meravigliati. Dice Paolo Sbisà, segretario generale dell'Itis: «Forse il motivo è che a molti anziani non piace abbandonare una casa magari fatiscente, ma familiare, per una realtà del tutto nuova anche se estremamente comoda e sicura. Non ci resta che pubblicizzare maggiormente l'iniziativa per illustrare meglio il valore».

La casa-albergo comprende piccoli alloggi, monovani e bivani, realizzati in massima parte con i contributi del Fondo Trieste e del Comune, per la spesa complessiva di due miliardi. La struttura è stata realizzata grazie a una «cordata» delle fondazioni Blasig e Rusconi. La «Blasig» ha fornito lo stabile, e la «Rusconi» ha portato avanti il progetto sotto la sua egida in quanto favorire tali operazioni rientra nelle sue norme statutarie.

Lo stabile ha cinque piani e può ospitare in tutto trenta persone (due coppie e due singoli per piano). A proposito di comfort si può citare come esempio la cura di certi particolari come le maniglie tondeggianti e manovrabili senza piegare le dita, a misura di «artrite», e i bordi dei mobili rigorosamente arrotondati e anti-urto.

Al primo piano le residenze sono create per anziani disabili, quindi sono assenti barriere di qualsiasi tipo. «Dispiace che l'idea non abbia ancora attecchito — dice Sbisà — anche perché vuole favorire una riqualificazione del rione. Sono proprio le persone che vivono in Cittavecchia, in condizioni disagiate, gli interlocutori a cui ci rivolgiamo».

Ma passiamo al bando di concorso nei suoi particolari più importanti. Si legge, tra l'altro, che per coppie con redditi inferiori alla duplice pensione minima, quindi particolarmente modesti, interverrà la fondazione Rusconi e pagherà una parte della retta.

I servizi offerti sul posto ai futuri ospiti includono anche la pulizia mensile degli alloggi e la frequentazione libera del centro diurno, dove si svolgerà attività di animazione.

Parlando della graduatoria delle richieste, il concorso terrà conto specificatamente di «cambiamenti intervenuti nella situazione familiare: persone passate da casi di autosufficienza economica a casi di ristrettezza.

A questo punto non resta che ricordare una data: 15 settembre '87. Entro le 13 di quel giorno, chi lo desidera, potrà presentare la domanda di assegnazione all'Itis (Istituto triestino per interventi sociali), in via Pascoli 31, dalle 8 alle 14 (telefono 727276-744357). Naturalmente resteranno valide le domande giunte in occasione dei precedenti avvisi di concorso.

[Emanuela Lanza]

Uno scorcio dell'interno: tutto è stato fatto per venire incontro agli anziani. (Fotoattualità)

UNIVERSITA'

Dalla Regione contributi a Trieste e a Udine

L'approvazione delle variazioni al bilancio di previsione per il 1987 ha consentito alla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia l'assegnazione di ulteriori contributi alle università di Trieste e di Udine.

Su proposta dell'assessore all'Istruzione, Dario Barnaba, 150 milioni di lire andranno all'Università di Trieste e 350 milioni a quella di Udine. Il contributo destinato all'università di Udine servirà per attrezzare, per la facoltà di lettere, le biblioteche degli istituti nei quali si svolgono le lezioni del corso di laurea in conservazione dei beni culturali.

■

UFFICI FIPE. L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che i propri uffici di via Roma 28 rimarranno chiusi fino al 23 agosto. Riapriranno, secondo il normale orario al pubblico, lunedì 24 agosto.

OPERATORI DI CLUB ALCOLISTI

Novanta neodiplomati

Renzulli: «Importante il rapporto pubblico-volontariato»

Novanta diplomi del corso di qualificazione per operatore di club alcolisti in trattamento sono stati consegnati ad altrettante persone che, dopo un periodo di preparazione teorica e almeno due anni di attività pratica, si sono formate per lavorare in questo specifico settore. La cerimonia si è svolta nell'aula magna della scuola superiore di servizio sociale di Trieste. Era presente anche l'ex assessore regionale alla sanità e adesso deputato Aldo Gabriele Renzulli.

Il vicepresidente dell'Associazione per la gestione della scuola, dott. Favotti, dopo aver fatto gli onori di casa, ha sottolineato l'importanza della presenza dell'on. Renzulli. «Il suo intervento — ha detto — valorizza a livello regionale quanto è stato fatto per la formazione di questi novanta operatori».

Il dott. Favotti ha speso poi parole di ringraziamento nei confronti del prof. Hudolin, direttore della clinica di neurologia, psichiatrica, alcologia e altre dipendnenze dell'ospedale «M. Stojanovic» di Zagabria che, in accordo con la scuola, ha dato impulso alle molteplici iniziative attivate nel campo della formazione.

La direttrice del settore aggiornamento e formazione permanente della scuola, l'assistente sociale Accettulli, ha rimarcato che nell'ambito degli operatori impegnati nell'alcologia, dal 1979 a oggi, a livello regionale e nazionale sono stati organizzati dalla scuola 34 corsi di sensibilizzazione al trattamento medico-psico-sociale degli alcolisti. E' questo il primo passo mosso nella formazione di conduttori di club di alcolisti in trattamento.

Tra volontari e dipendenti di enti locali sono stati mobilitati 2500 operatori. L'importanza di questa opera di formazione deve essere vista non solo per i suoi aspetti legati al volontariato ma anche per il lavoro di sensibilizzazione e collegamento con le varie strutture pubbliche che hanno dimostrato di aver colto la vastità dei problemi connessi all'uso dell'alcol e la volontà di intervenire a livello preventivo e terapeutico. Oggi nella nostra regione ci sono più di 250 club di alcolisti in trattamento.

Il prof. Hudolin ha invece rilevato l'importante ruolo che la scuola ha avuto in questi anni sapendo venire incontro alle esigenze di utenti e operatori rispondendo con iniziative formative alle sempre più crescenti richieste in campo regionale e nazionale. «Voglio evidenziare anche l'apporto e la comprensione — ha concluso il medico — dimostrati dall'allora assessore regionale alla sanità on. Renzulli».

Il deputato dal canto suo ha messo in risalto l'importanza del rapporto pubblico-volontariato auspicando che si possa arrivare anche a livello nazionale a una legge ad hoc. «L'altro aspetto da tenere bene presente — ha affermato Renzulli — è l'urgenza della riforma assistenziale con un'ottica di collegamento tra assistenza e sanità, due momenti che non devono agire a sé stanti ma integrarsi per rispondere alle esigenze delle persone».

Entro l'anno la scuola superiore di servizio sociale attiverà a Trieste e a Pordenone due corsi di sensibilizzazione di una settimana ciascuno per la formazione di operatori nell'ambito dell'alcologia e, sempre nel campo specifico, un corso di formazione per «formatori» della durata di 300 ore con un finanziamento della Regione.

CHI, COME, DOVE

ATTIVITÀ E SERVIZI DELLA CITTÀ APERTI IN AGOSTO

Per questa pubblicità rivolgersi alla Spe telefono 65065/6/7

BAR FRULLATERIA GELATERIA **ALLE DUE PALME** DE ENEA E CIANO
Via SS. Martiri 16 – Tel. 302554 – Sempre aperto

BALZANO ROSA PANE E DOLCI
Via Cavana n. 10

PULISECCO **TATIANA** pulitura pelli
Ginnastica 19, tel. 772669/912741
Agosto aperto mattino

LA LOGGIA
Via Procureria (dietro Municipio)
Piazza Unità d'Italia

Ristorante **AL CASSETTON** – TRIESTE
Via Ginnastica 29/B tel. 768620, aperto pranzo e cena fino alle 02

FRUTTA E VERDURA **CEPPI MARIO**
Via Ginnastica 12 – Aperto agosto anche il pomeriggio

PELLETTERIE
Camomilla
ABBIGLIAMENTO IN PELLE
ACCESSORI DI CREAZIONE ARTIGIANALE
VIA SETTEFONTANE 28/A

ABBIGLIAMENTO
Ultime occasioni d'agosto!...
RIGUTTI
ABBIGLIAMENTO UOMO
Via Mazzini 43, Trieste

GELATI
IL GELATIERE
Il buon gelato artigiano
VIA GIULIA 69
VIALE IPPODROMO 12

COLORI
dm COLORI RIVESTIMENTI
Via Piccardi 1 – TRIESTE

ANIMALI
Bagni e tosature
CENTRO ESTETICO DEL CANE
Vendite di cuccioli
Pensione per cani e gatti
Scuola addestramento
Via Foschiatti 13/a – Tel. 040/767189

PANETTERIE
PANIFICIO - PASTICCERIA
PASQUALIS WALTER
Piazza Vico 4, tel. 775329

FERRAMENTA
G. FRAUSIN & C.
FERRAMENTA E METALLI
PROFILATI E LAMINATI IN FERRO
TUBOLATURE
RACCORDI
RECINZIONI
FERRO BATTUTO
ORARIO: 8-12 — 14-18
ESCLUSO IL SABATO
APERTO IL LUNEDÌ
TRIESTE
Via Flavia 35
Tel. 820215
Tel. 826312

MOTO
LA MOTO
VIA CACCIA 13/A - TEL. 771649
TRIESTE
Concessionario: MORINI
Moto BMW
Assistenza:
AUTOFFICINA GIARIZZOLE
Via Giarizzole 17/2, tel. 823580

BAR-RISTORANTI
BIRRERIA RISTORANTE
«da PRIMO»
Via Santa Caterina 9
telefono 64398

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Buzzi per il compleanno (17/8) dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Eden Andri nel IV anniversario (18/8) da Marinella, Tito e Paola Bonetti 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del col. Antonio Fonda Savio nel XIV anniversario (17/8) da Marinella, Tito e Paola Bonetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Dina Muiesan nel XVI anniversario (17/8) dalla zia Gina 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Lungodegenti).
— In memoria di Francesca ved. Persola, nel 25.o anniversario (17/8) da parte della nipote Luisella Millo 20.000 pro Ist. teresiano Casa di Nazareth.
— In memoria di Alda Tevini nel XVI anniversario da Cesare Tevini 10.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Vittoria Volpe nel trigesimo (17/8) dai nipoti Laura e Romano Cimarosti 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonia Scrigner Del Bello da Leda e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Ritossa Sau dal gruppo amiche gita 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Semolich da Danesi, Bedalov e Nobile 40.000, da Anna Scatigna 50.000, da Paronuzzi, Bracchetti, Maria Nesich «alla Cantina» 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Rocco e famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Arturo Bellian dalle nipoti Etta, Liliana e Rita Santin 50.000 pro La nostra famiglia (Ud).
— In memoria di Guglielmo e Annamaria Bertoldi da Fabio, Loredana, Piero, Francesca e Licia 50.000 pro Associazione amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dorotea Ciani ved. Olestini da Irma e Anna Ciani 40.000 pro Sogit.
— In memoria di Luciano Damiani da Claudia Mattioli 10.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae»; da Tina e Luciano Pecile 50.00 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia e Giulio Ersini 20.000 pro Associazione nazionale alpini «Guido Corsi».
— In memoria di Albino Taucer dal fratello Augusto e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Tegaci da Rosina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma e Carlo Millo dalle figlie 30.000 pro Astad.
— In memoria di Camilla Trocha ved. Mainardi da Laura Bak 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fabio Vanzini da Maria e Sergio Godnic 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Sergio Godnic 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; da Piero e Nori 50.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria di Claudio Viezzoli dalla zia Romilda 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Germana Del Rivo 100.000, da Mirella, Paolo e Raffaella Del Rivo 100.000, da Eleonora Portionè 10.000 pro Div. oncologica prof. Marinuzzi.
— In memoria di Antonio Fabris dai condomini di via Farnetello 28/1 120.000 pro Airc.
— In memoria di Chiara Fiore ved. Bonaduce dalla fam. Canzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del prof. Mario Frassinelli da Mario Santon e Lina Frassini 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Gabriele Logarini dai condomini di via Molino a vento n. 5 140.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del prof. arch. Giuseppe Lovisato da Imer e Memi Tazzoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Luis ved. Pacor da Natalia Pelizzaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusto Mamilovich da Santola Maria Giugovaz 20.000, da Fulvia Cobal 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara sorella Marianna dalla sorella Iolanda e dal fratello Giuseppe 100.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Maria Marin dalle fam. Caporiccio e Ruggieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luigi Melli dalla fam. Cerqueni 20.000 pro Airc; da Nerina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Mirelli dalla fam. Mario Garlatti 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Libero Molinis dai condomini di via Udine 44 140.000 pro Chiesa frati di Montuzza (poveri).
— In memoria di Angela Monza da Franca e Sergio Cavalieri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Roma e Francesco Mosca dalle figlie 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Estella Origoni ved. Agostini dalla sorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Diego Pasqua da Amelia e Santina Cerne 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santina e Rosa Perini da Iolanda Parovel 10.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Branco Petric dalla moglie Angela Sonce 200.000 pro Avo.
— In memoria di Eugenia Radovini in Franca dagli inquilini dello stabile di via Tonello 1 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adele Radovic Metlikovec da Rosa Scardi 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Valeria e Antonio Zetto da Iolanda Parovel 10.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria del dott. Luciano Zamboni da Nora e Bruna 30.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.
— In memoria di Maria Zaves ved. Bologna da Ersilia Poletti e figlie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lisetta Zori ved. Fontanot da figli e nipoti 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— Da Carlo Guagliardo 18.500 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Nerina Zanella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— Dalla famiglia Gerolimich 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— Da N. N. 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 100.000 pro Mani tese, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Leopolda Gustin 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina).
— In memoria di Padre Pio da Vouk 10.000 pro Mani tese.
— In memoria di Papa Giovanni da Vouk 10.000 pro Basilica S. Antonio (Padova).
— In memoria di tutti i cari defunti da Vouk 10.000 pro Ist. Rittmayer.
— In memoria dei cari defunti da L. G. 20.000 pro Pro senectute, 20.000 pro Astad.
— Da Fernando Pescatori 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Giuseppe Doljak da Stano Skabar 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— Da N. N. 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Gelmina Apollonio dalle fam. Gualtiero Genovese e Maria Rocco 50.000 pro ospedale Fatebenefratelli (Gorizia).
— In memoria di Walter Bacchechi dai nipoti Fontanot e Silvana 20.000 pro Pro senectute.
— In memoria di Mario Beorchia da Erminia, Ida e Renata Tommasini 50.000 pro Aism (Ass. italiana sclerosi multipla).
— In memoria di Arturo Bellian da Nerina, Uccia, Nadia, Sergio e Franco 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

ORE CITTA'

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa i maestri del lavoro che la visita guidata alla «Micoperi 7000» sarà effettuata sabato 29 agosto. Il pullman partirà da Trieste (piazza Oberdan) alle 7.30. Per confermare la prenotazione e le necessarie istruzioni telefonare ai numeri 51713 o 421410.

Scuola di alpinismo

La Scuola nazionale di alpinismo Emilio Comici informa che sono aperte le iscrizioni per il corso di alpinismo su ghiaccio che si terrà con base al rifugio Fulvio Denza sulla Presanella dall'11 al 13 settembre. Partenza giovedì 10 settembre (pomeriggio). Posti limitati. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di via Machiavelli 17, telefono 60317 dalle 19 alle 21.

Psicologi al Cmas

L'Usl informa che sono disponibili due posti di psicologo collaboratore al Cmas a orario ridotto con incarico professionale temporaneo. Per informazioni rivolgersi al settore Assistenza sociale di via Farneto 3, telefono 7765149.

Tribunale del malato

Il Tribunale dei diritti del malato informa che la sede rimane aperta per tutto il periodo estivo dalle 17 alle 19.30 tutti i pomeriggi sabato e festivi esclusi in viale XX Settembre 56/1.

Comunichiamo ai lettori che per ragioni di spazio non possiamo più pubblicare ringraziamenti a qualunque titolo

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.11. La luna si leva alle 22.57 e cala alle 15.46.

Onomastico

Auguri a: Giacinto, Alipio, Settimo, Carlomanno.

Temperatura

Massima 28,1; minima 19,1; pressione millibar 1015,0 in lieve aumento; umidità 62%; vento da Ovest Ponente 4 km/h; mare quasi calmo; temperatura di 23,4 gradi; cielo poco nuvoloso.

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; via Flavia 89; Aquilinia (tel. 228124) e Sistiana (tel. 299751): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Bagnoli (tel. 228124) e Sistiana (tel. 299751): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via dell'Istria 35; piazza Ospedale 8; via Flavia 89, Aquilinia; Bagnoli (tel. 228124) e Sistiana (tel. 299751): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie chiuse per ferie dal 17 al 23 agosto: Aquila Imperiale (via Tor S. Piero 2); Baiamonti (via Baiamonti 50); Castoro (via Cavana 11); Cipolla «Al Giglio» (via Belpoggio 4); Croce Verde (via Settefontane 39); Flavia (via Mascagni 2); Fontana Imperiale (via T. Vecellio 24); Galeno (via San Cilino 36); Igea (via Ginnastica 6); Melara (via Pasteur 4/1); Minerva (piazza Giotti 1); Orso Nero (via Roma 16); Patuna (campo S. Giacomo); Salute (via Giulia 1); San Luigi (via Felluga 46); Testa d'Oro (via G. Mazzini 43); Marina (lungomare Venezia 3, Muggia); San Rocco (Aurisina 151); dott. Budin (campo Sacro 1, Sgonico).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761. Servizio di pronto soccorso notturno del Sogit (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni), dalle 19 alle 7 del mattino successivo: tel. 304545.

Maree

Oggi: alta alle 15.16 con cm 23 sopra il livello medio.
Domani: alta alle 17.27 con cm 20; bassa all'1.20 con cm 26 sotto il livello medio.

ASCOLTO TELEVISIVO

Rai alla riscossa

Sempre in testa nelle ultime cinque settimane

LIGNANO

Austria «gemella»

ROMA — La puntata odierna di «Sereno variabile», in onda su Raidue alle 21.30 propone il gemellaggio turistico fra Lignano e l'Austria.

La trasmissione ha inizio con le immagini riprese dall'alto di Lignano, la città balneare del Friuli trasformatasi negli ultimi anni da piccolo villaggio di pescatori (del quale era assiduo frequentatore Hemingway) in grande località turistica.

Il balletto di Tiziana Fiorveluti, per questa puntata, è ambientato all'acqua splash. E dal grande parco di divertimenti acquatici, si passa, sulle note del valzer, alle immagini del Danubio sulle cui rive sorgono città o castelli fiabeschi.
Non meno fiabesche sono le ville della costiera amalfitana proposte nel filmato successivo.

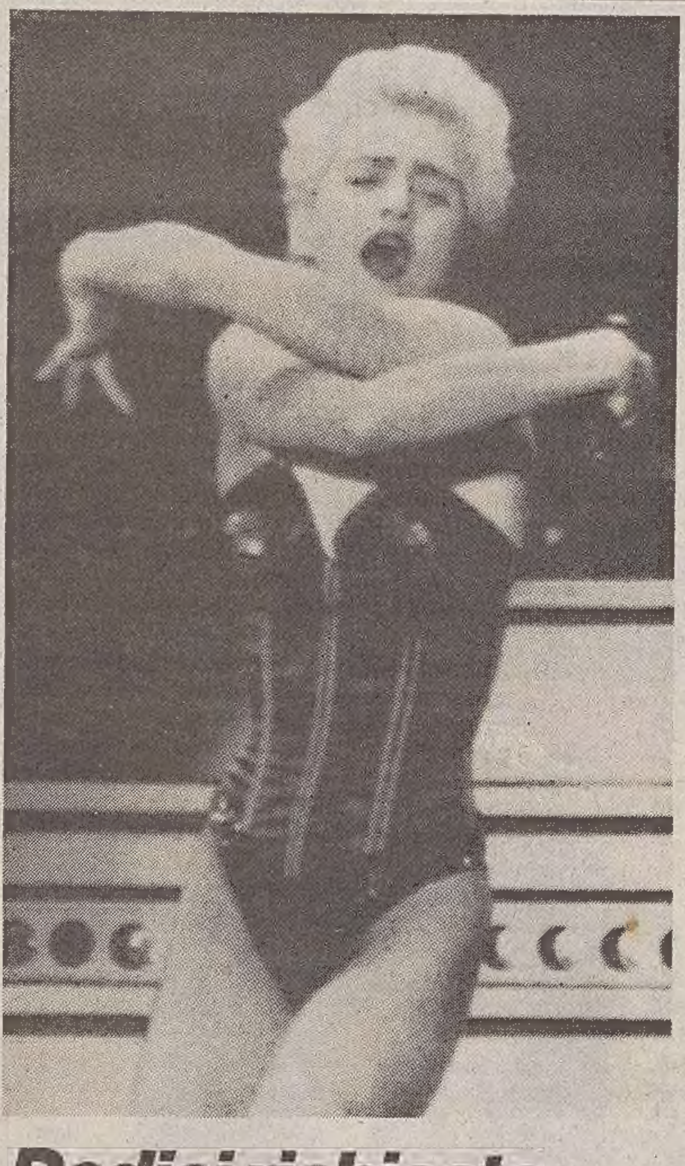
ROMA — La Rai ha riconquistato il primato dell'ascolto nelle ultime cinque settimane.
Secondo un bilancio dei dati diffusi dall'Auditel nelle ultime cinque settimane, infatti, la Rai è sempre in testa per quanto riguarda i dati complessivi della giornata dalle 12 (da quanto praticamente iniziano d'estate le trasmissioni di tutte e tre le reti televisive) fino alle 23.
«Abbiamo riconquistato l'estate — ha dichiarato il responsabile del servizio opinioni della Rai, ing. Tito Riccio — per quanto riguarda l'ascolto e l'azienda si prepara ad un palinsesto autunnale d'attacco».
L'ing. Riccio ha spiegato che, dopo «la flessione fatta registrare a giugno per gli scioperi conseguenti al rinnovo del contratto e per le tribune elettorali che hanno modificato il palinsesto, la Rai ha completamente recuperato, tant'è vero che nelle ultime cinque settimane di rilevazione, dal 5 luglio all'8 agosto, la Rai è in testa nell'ascolto complessivo di tutta la giornata televisiva.
«La Rai — ha detto ancora Riccio — è in testa sempre ed in particolare nelle fasce dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20.30. Per quanto riguarda la fascia 12/15 nelle ultime settimane abbiamo superato il 50% dell'ascolto totale, mentre nella fascia 18/20.30 in queste ultime cinque settimane l'ascolto della Rai è largamente al di sopra del 50% con punte che sfiorano il 59%.

Recuperato l'handicap registrato in giugno

«Per quanto riguarda poi la fascia di maggiore ascolto, quella dalle 20.30 alle 23, la Rai nelle ultime settimane ha ripristinato la sua superiorità sulla Fininvest».
Il responsabile del Servizio opinioni ha poi fatto notare come, analizzando giorno per giorno l'ascolto televisivo nelle ultime due settimane, tra il 26 luglio ed il 1.o agosto la Rai supera la Fininvest cinque giorni su sette nel prime time (la domenica, il martedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì) mentre la Fininvest supera la Rai il lunedì quando c'è il film di Camillo e Peppone e il sabato con la «Corrida».
Nell'ascolto complessivo, invece, la Fininvest è in testa soltanto un giorno su sette (il lunedì con il 44,3%), mentre la Rai supera Berlusconi negli altri sei giorni.
L'ing. Riccio ha poi comunque detto che è vero che «la gente in questo periodo è in vacanza e l'ascolto sul prime time raggiunge a volte 11,1 milioni di spettatori con 12,4 milioni di persone in vacanza, specialmente il sabato e la domenica, ma non è poi detto che la gente che sta in vacanza non guarda la televisione. Tant'è vero che è in preprazione una ricerca dell'Auditel su come e quanto le persone in vacanza guardano la televisione».

■

DIRITTI. Andrew J. Fenady, produttore americano, ha comprato i diritti dei quattro romanzi polizieschi in cui compare Eleanor Roosevelt, scritti da Elliot Roosevelt, il figlio della defunta coppia presidenziale americana. Ne farà quattro film in due versioni, televisiva e cinematografica.



Dodici richieste

ROMA — Dopo l'annuncio del concerto di Madonna (nella foto) in programma il 4 settembre a Torino, già dodici emittenti televisive, tra cui quelle dei Paesi scandinavi, di Algeria, Marocco, Spagna, Turchia e Grecia, hanno chiesto alla Rai di poter acquistare i diritti di trasmissione.

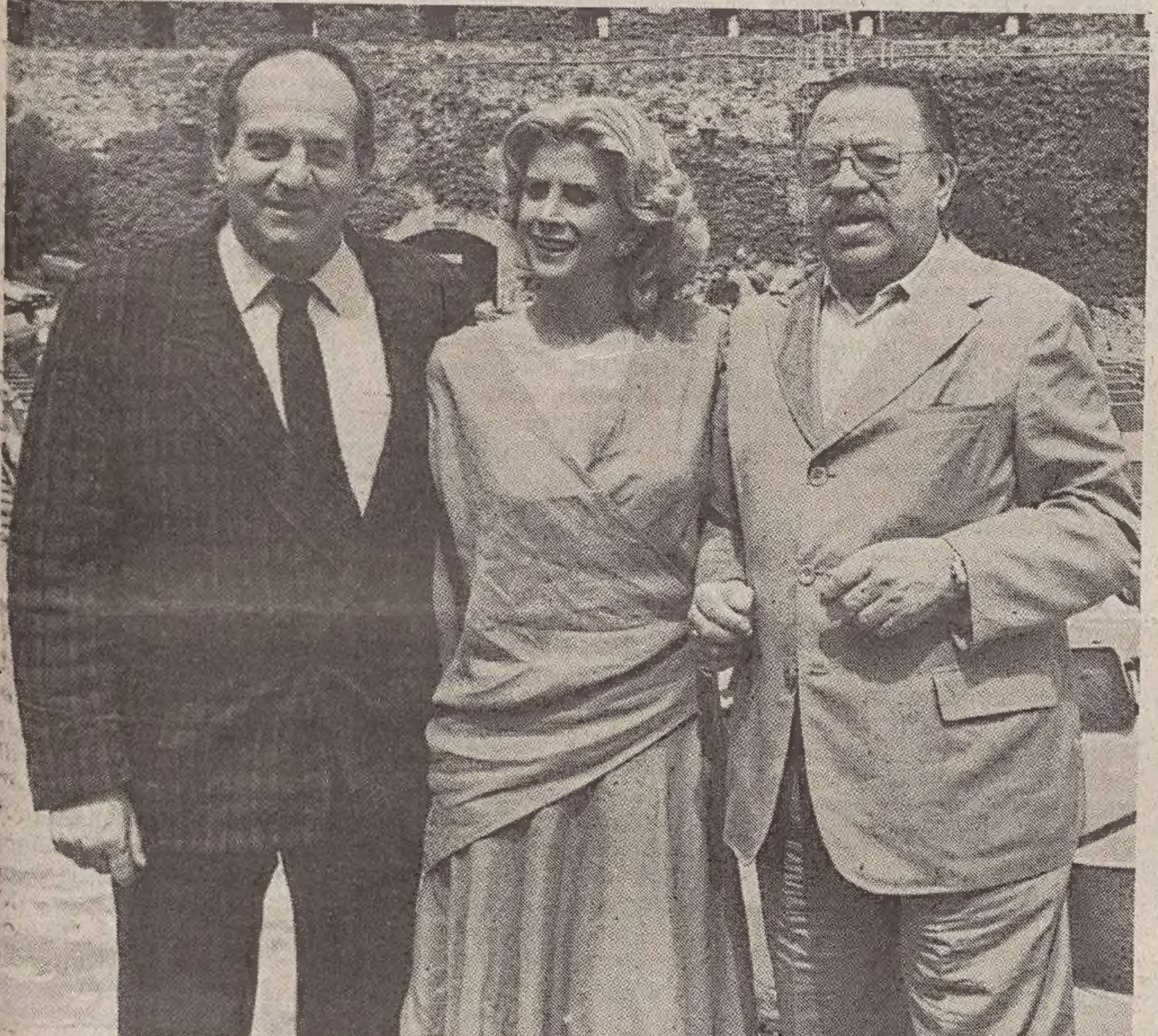
LOCARNO

«O Bobo» ha vinto il Pardo d'oro

LOCARNO — La giuria del concorso ufficiale del 40.o Festival internazionale del film di Locarno ha assegnato sabato sera il premio il «Pardo d'oro», massimo riconoscimento della rassegna cinematografica, a «O Bobo» di Josè Alvaro Morais, Portogallo. Il «Pardo d'argento» a «Konbu Finze» di Edward Yang, Taiwan; il «Pardo di bronzo» a «Odinokij golos celoveka» di Aleksandr Sokurov, Urss.
«O Bobo» è stato scelto dalla giuria Cicae (Confederazione internazionale dei cinema d'arte e d'essai) «per la qualità del montaggio, l'eccellente impianto scenografico, la profonda ricchezza della sceneggiatura, che unisce passato e presente del Portogallo, il gioco della messa in scena e la rappresentazione della realtà, che forniscono a questo film le doti che si richiedono all'opera cinematografica: intelligenza e bellezza».
Per realizzare questo film Josè Alvaro Morais ha impiegato una decina di anni.
La decisione della giuria (composta dall'architetto svizzero Mario Botta, dal regista francese Benoit Jacuot, dalla regista sovietica Kira Muratovà, dal direttore del Centro film dell'Art Institute of Chicago e dal produttore italiano Enzo Porcelli) è stata annunciata nella piazza grande di Locarno, dopo la proiezione del documentario elvetico «L'internazionale involontaria del cinema giovane», un omaggio al 40.o anniversario del Festival.

Dieci anni per realizzare il film portoghese

Sempre nell'ambito dei festeggiamenti della ricorrenza, Milva ha cantato alcune canzoni al Grand Hotel di Locarno.
L'Italia ha partecipato a questa edizione speciale del Festival, iniziata il 6 agosto, con due pellicole in concorso («A fior di pelle», del milanese Gianluca Fumagalli, e «Aurelia», di Giorgio Molteni). Tre, invece, i film fuori concorso, proiettati la sera nella sala all'aperto di piazza grande e che hanno fatto registrare affluenze record di pubblico (circa settemila persone ogni sera): «La famiglia», di Ettore Scola, coproduttore con la Francia, «Oci ciornie» diretto dal moscovita Nikita Mikalkov e, infine, «L'intervista», di Fellini, presentato venerdì sera.
Nell'ambito della retrospettiva, l'Italia ha inviato a Locarno «O sole mio», di Giacomo Gentiluomo, «I pugni in tasca», di Marco Bellocchio, «La domenica d'agosto», di Luciano Emmer, «Comizi d'amore», di Pierpaolo Pasolini, «Il grido» di Michelangelo Antonioni, «Immacolata e Concetta» di Salvatore Piscicelli, e «Germania anno zero» di Roberto Rossellini.
Nessuna produzione italiana era in gara nella sezione Tv-movies (i film realizzati esclusivamente per la televisione). Tuttavia, sono stati proiettati fuori concorso: «Il seduttore filantropo» di Gianni Lepre, «Un altare per la madre» di Edith Bruck, e «I padroni dell'estate», di Marco Parodi, tre produzioni della Rai.
La cerimonia della consegna dei «Pardi» ha avuto luogo ieri in piazza grande, alle 21.15, prima della proiezione del film premiato, «O Bobo».



Da sinistra, Otto Schenk, Daniela Mazzucato e Fulvio Gilleri. (Foto Montenero)

IL FESTIVAL AL «TEATRO VERDI»

Operetta, festoso congedo

Premiati l'austriaco Otto Schenk e il «patron» Fulvio Gilleri

Servizio di
Gianni Gori

Nell'intervallo dell'ultimo spettacolo del «Festival dell'operetta» — la brillantissima «Clivia» di Nico Dostal che tanto ha divertito ed entusiasmato il pubblico — ha avuto luogo sul palcoscenico del Teatro Verdi, affollato di cantanti, ballerini, artisti del coro, comparse, maestranze, la festosa cerimonia di assegnazione del «Premio Internazionale Operetta 1987».
Lo ha vinto quest'anno un regista di fama mondiale, l'austriaco Otto Schenk, il quale ha fatto una fugace apparizione nella città delle sue origini (la madre era triestina) nell'unica pausa consentitagli dallo spettacolo di Ferdinand Raimund che lo vede regista e protagonista al Festival di Salisburgo.
A Salisburgo, Schenk è anche consulente artistico e ha firmato alcune delle più significative regie d'opera.
Il premio istituito dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e costituito dal bronzetto di Ugo Carà, riguarda tuttavia il prezioso e affettuoso contributo interpretativo di Otto Schenk all'operetta, specie con alcune messinscene del «Pipistrello» di Strauss, della «Vedova Allegra», di «Wiener Blut» nei maggiori teatri del mondo e riprese e rilanciate con enorme successo in tutto il mondo dalla televisione.
Nell'operetta, come nell'opera, il regista viennese traduce il suo amore per la «naturalezza umana» dei personaggi e per la magia del teatro in cui il canto rappresenta la continuità altrettanto naturale di un'emozione non più esprimibile dalla sola parola.
Quello che fa di Schenk un grande regista — ha detto il critico Marcel Prawy durante l'incontro avvenuto venerdì mattina al Castello di San Giusto — è la sua fede nel teatro-vita e la simpatia che infonde nei personaggi.
La stessa simpatia, dalle singolari radici triestine, è emersa nel personaggio-Schenk durante la cerimonia di consegna del Premio al «Verdi».
Ha introdotto e condotto con grande classe ed eleganza la serata la «madrina» del Premio, Daniela Mazzucato, la quale tra la folla del teatro amico ha letto anche la motivazione del premio consegnato a Schenk dal presidente dell'Azienda Alvise Barison.
Un premio speciale, per i meriti di appassionato animatore del Festival triestino, è andato a Fulvio Gilleri.
Il premio al «patron» del Festival è stato consegnato dal giornalista Danilo Soli, presidente della commissione, il quale ha voluto sottolineare anche il «punto di riferimento» isolato e fondamentale che in questo momento Gilleri rappresenta, non soltanto per l'operetta, nel teatro della città.
La festa e lo spettacolo sono poi continuati con la seconda parte dell'operetta di Nico Dostal, che ha così concluso trionfalmente il Festival e che probabilmente verrà ripresa l'anno prossimo.

■

CONTESA. Ingmar Bergman e l'autobiografia in cui il regista racconta anche i propri amori e matrimoni e l'attrazione provata per Hitler in gioventù, sono al centro di una contesa legale. Il libro, che deve uscire quest'autunno in Svezia, è stato descritto dal quotidiano di Stoccolma «Aftonbladet» come «uno spietato bilancio di se stesso» compiuto da Bergman. La casa editrice ha detto di voler denunciare il giornale per violazione di copyright.

DAL MINISTERO

Gli «Stabili» divisi in tre fasce

ROMA — Per la prima volta suddivisi in tre fasce di appartenenza i Teatri Stabili.
La nuova circolare ministeriale, valida per la stagione '87-'88, riconosce al Piccolo Teatro di Milano — il «Teatro d'Europa» di Giorgio Strehler — la qualifica di «organismo d'interesse internazionale» e lo distingue dagli altri Stabili del gruppo A, cioè Genova, Roma, Torino, Catania, Palermo, Trieste.
Questa categoria, chiamata degli Stabili «metropolitani», raggruppa enti che dovranno svolgere attività lavorativa per almeno 240 giornate, realizzare 180 recite di spettacoli prodotti (dei quali 60 in sede) e programmare presso la sede almeno 150 recite (tra produzioni proprie e ospitalità).
La nuova categoria B degli Stabili «regionali» raggrupperà l'Ater, il Teatro Regionale Toscano, il Centro Teatrale di Brescia, lo Stabile dell'Aquila, Veneto Teatro e il Consorzio di Calabria.
Il ministero richiederà a questi organismi almeno 240 giornate di attività, 120 recite di spettacoli prodotti (di cui 40 in sede) e 150 recite presso le sale regionali servite; enfasi si pone infatti per la diffusione e «razionale distribuzione» degli spettacoli sul territorio di competenza.
La serie C è infine attribuita allo Stabile di Bolzano e al Teatro sloveno di Trieste che dovranno assicurare 160 giornate lavorative, 120 recite di spettacoli prodotti (40 in sede) e 100 recite in sede tra produzioni proprie e ospitalità.

■

ROHMER. Eric Rohmer torna al teatro: ha appena finito di scrivere una versione teatrale del suo film «Reinette e Mirabelle», che andrà in scena a Parigi quest'autunno con Jessica Forde.

MARCO BELLINI

«Céyx», prima punk e ora cantante

A Trieste era un personaggio prima ancora di cominciare a cantare. Figuriamoci ora che ha un contratto discografico in piena regola e che inciso il suo primo disco. Si chiama Marco Bellini, ha 23 anni, per tutti però è «Marchetto». E' stato il primo punk triestino.
Altissimo, capelli multicolori (da un po' di tempo si è stabilizzato sul biondo paglierino), giacche di pelle borchiate, stivali col tacco che lo innalzano oltre la barriera dei due metri, altri capi di abbigliamento che definir eccentrici risulta perlomeno eufemistico. Il suo personaggio da diversi anni a questa parte si è nutrito comunque anche di questi dettagli esteriori.
Per molto tempo è stato il disc-jockey del «Fashion», una delle discoteche preferite dal popolo locale dei punk o dark o chiamateli come volete. Per un paio di stagioni estive è stato l'animatore della discoteca all'aperto che si teneva nel parco dell'ex-ospedale psichiatrico di San Giovanni (a proposito: quest'anno non c'è nemmeno questo appuntamento, per i giovani triestini, nelle calde sere d'estate...). Ha girato mezza Europa. E le fotografie che lo ritraevano sono state pubblicate su diverse riviste specializzate.
Oltre ad ascoltare e a proporre musica, «Marchetto» ha sempre cantato e suonato. Fino a qualche tempo fa era il leader di un gruppo, naturalmente punk. Si sono esibiti diverse volte in città. Da poco, è arrivata quella che può essere considerata una piccola grande svolta. Affiancato da due musicisti dell'esperienza di Stefano Previsti e Riccardo Persi (due triestini con una storia musicale anche a livello nazionale), sta tentando la carta discografica «seria».
«Ho firmato un contratto di tre anni — afferma Marco Bellini — con la casa discografica bolognese "Italian Records", la stessa dei primi Gaznevada e di tanti gruppi del nuovo rock italiano. Il primo 45 giri lo abbiamo registrato al Palace Recording Studio di Udine. E' appena uscito in Italia, in Francia e in Germania...»
Per questa esperienza discografica, il cantante triestino ha scelto lo pseudonimo di «Céyx». «E' il nome latino — continua Bellini — del figlio di Lucifero. L'ho scelto insieme al mio produttore, Riccardo Persi, innanzitutto perché suona bene. E' poi perché ho scoperto di avere delle orecchie a punta che ricordano proprio quelle di Lucifero...»
Il brano d'esordio si intitola «Ma-la-vi-ta». Un rock energico, attento ai gusti dei giovanissimi, che sono poi coloro ai quali «Céyx» si rivolge. Qualche settimana fa ha esordito a San Giusto, nell'ambito di una serata con vari gruppi locali. La sera dopo era in una discoteca di Rimini, per un concerto. Poi di nuovo a casa, a Trieste. A settembre è in sala d'incisione per un altro 45 giri. E poi, l'anno prossimo, l'appuntamento con il primo album.

[Carlo Muscatello]

■

«MAHABHARATA». «Mahabharata», adattamento teatrale di Peter Brook del capolavoro epico dell'India, è andato in scena per la prima mondiale in inglese alla Werfthalle di Zurigo, dove un folto pubblico ha seguito con interesse il lavoro che pure è durato l'intera notte, quasi undici ore.

DEBUTTA CHRISTIAN BRANDO

Sarà bravo come papà?

Interpreta un killer nel film «La posta in gioco» di Sergio Nasca

LIRICA A FIRENZE

«Bohème» di Zeffirelli

La stagione si aprirà il 21 settembre

FIRENZE — La «Israel Philarmonic Orchestra» diretta da Zubin Metha aprirà la stagione lirica 1987 del Teatro Comunale toscano il prossimo 21 settembre, che entrerà comunque nel vivo il primo ottobre con la presentazione del «Boris Godunov» di Mussorgskij.
L'opera, in un nuovo allestimento e in lingua originale, sarà diretta da Myung-Whun Chung con la partecipazione, tra i protagonisti, di Robert Lloyd, nel ruolo di Boris, e di Fedora Barbieri. L'annuncio è stato dato dal sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze, Giorgio Vidusso, nel corso di una conferenza stampa per presentare la stagione lirica.
La stagione del Teatro comunale, realizzata con la consulenza artistica del maestro Bruno Bartoletti, proseguirà martedì 20 ottobre con la commedia musicale in un atto «L'heure espagnole» di Maurice Ravel e «La vida breve» di Manuel De Falla, ambedue in lingua originale con Eduardo Mata alla guida dell'orchestra, coro e corpo di ballo del «Maggio musicale», oltre a due danzatori di flamenco per il lavoro di De Falla.
Per il primo novembre sono invece in programma «Il dottor Miracolo» di Georges Bizet e «Livietta e Tracollo» di Pergolesi con la regia di Roberto De Simone.
«Livietta e Tracollo» fu già presentata a Firenze due anni fa come intermezzo, cioè per la destinazione voluta originariamente da Pergolesi per la propria opera seria «Adriano in Siria».
L'ultima opera della stagione lirica sarà invece «La Boheme» di Giacomo Puccini che andrà in scena il 21 novembre con la regia di Franco Zeffirelli e la direzione di Carlos Kleiber.
Zeffirelli e Kleiber avevano già collaborato nella stagione lirica di tre anni fa per la «Traviata» di Giuseppe Verdi, della quale fu protagonista Cecilia Gasdia.
Oltre a quello inaugurale sono due i concerti previsti, il primo dei quali (23 ottobre) è affidato all'Orchestra di Stato del ministero dell'Urss diretta da Gennady Rozhdestvenskij impegnata in un programma che comprende pagine di Rimskij-Korsakov, Borodin, Mussorgskij e Balakirev.
Per il 20 novembre è invece in programma un recital del violinista Itzahk Perlman e del pianista Bruno Canino.
Due anche gli spettacoli di balletto: il 16 ottobre sarà di scena il corpo di ballo del Maggio musicale fiorentino con uno spettacolo di cui sono previste 21 repliche, mentre il 16 dicembre la stagione si concluderà con «Il mandarino meraviglioso» (la coreografia è di Aurelio Millos) e «Il principe di legno» in una serata finale interamente dedicata a Bela Bartok.

NARDO' (Lecce) — Christian Brando, figlio ventottenne del «leggendario» Marlon, sta concludendo a Nardò la sua prima esperienza cinematografica. Ha interpretato «killer» nel film «La posta in gioco» girato da Sergio Nasca, con una sceneggiatura di Giuseppe Ferrara, sull'uccisione dell'assessore repubblicano alla pubblica istruzione al Comune di Nardò, Renata Fonte, compiuta tra il 31 marzo e il primo aprile '84.
Per indurlo ad accettare di far parte del «cast» (il giovane prima d'ora aveva rifiutato diversi copioni), il produttore del film, il leccese Carmine De Benedittis, ha dovuto fare tre viaggi a Los Angeles.
Ma che lavoro faceva prima? Gli chiedono i giornalisti con i quali regista e attori scambiano alcune battute sul set. «Lavoro con amici — risponde Christian Brando — in una società che si occupa della potatura degli alberi a Hollywood. Comunque faccio anche il saldatore e ho insegnato saldatura».
Christian è contento del suo debutto cinematografico e anche se «giura» di non voler parlare di prossime esperienze si lascia sfuggire che «per parti future» non vuole interpretare «il personaggio del cattivo».
E suo padre, che ne pensa di lei? «Ritengo che possa essere orgoglioso perché ho fatto tutto da me. E' stato importante per me entrare nel mondo del cinema senza il suo aiuto». Anche il regista è contento della prima esperienza di Christian: «Ha' un viso eccezionale — spiega Nasca — ed è professionalmente serio».
Christian Brando ha un tatuaggio sull'avambraccio destro: una croce e il suo nome. «Erano gli anni Settanta — spiega ai giornalisti — ed ero al liceo. Avevo degli amici pazzi che per festeggiare il mio compleanno non trovarono di meglio che farmi fare il giro dei bar e una volta ubriaco mi fecero tatuare. Mi risvegliai nel mio letto con una benda sul braccio e insanguinato... era un tatuaggio. Il giorno dopo spaccai il muso ad alcuni di quei miei amici...».
«Debbo dire — conclude Christian — che lascio con malinconia questa terra, dopo tre mesi di permanenza. E' simile alla mia California. Non so se tornerò a casa o mi fermerò a Roma dove mi hanno invitato. Vado a naso... quello che viene, viene...».
Quello di Brando junior non è stato l'unico «debutto»: «La posta in gioco» è il primo film prodotto da De Benedittis che sinora — spiega egli stesso — è stato un «importatore di prodotto cinematografico finito».
Perché la decisione di realizzare questo film? «Perché è una storia accaduta nel mio paese, Nardò, e mi ha colpito la fine di Renata Fonte che avevo conosciuto».
La pellicola è costata due miliardi e mezzo e sarà presentata a Lecce in prima nazionale entro il prossimo novembre: gli ingressi saranno in parte a pagamento e l'incasso sarà devoluto alle figlie di Renata Fonte.
Commentando il proprio lavoro, Sergio Nasca dice: «E' un film che non mancherà di creare, lo prevedo, discussioni. Per quanto mi riguarda — aggiunge — sono stato molto attento, nel ricostruire questo giallo, a tutti gli atti dell'inchiesta, partendo dal libro scritto sulla vicenda.

Vogliono battere il record

MILANO — Patrizio Roversi e Maurizia Giusti, qui insieme a Stefano Bicocchi, dopo il successo di «Lupo solitario» (di cui oggi alle 22.20 su Italia Uno va in onda la settima puntata) si preparano a entrare nel «Guinness dei primati»: dalle ore 20 del 29 agosto a Bologna, nell'ambito della Festa nazionale dell'Unità, tenteranno di battere quello della diretta televisiva. Attualmente il record mondiale è di ventiquattro ore e quindici minuti.

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda verde mare» e «Televideo»: «Portomatto». Un programma a cura di Adolfo Lippi e Orietta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard. Con Gianfranco Agus, Giulia Fossa, Giorgia Pini. Orchestra diretta da Paolo Zavallone. Regia di Adolfo Lippi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «ANNIBALE» (1960). Con Victor Mature, Rita Gam, Gabriele Ferzetti.
15.35 Rosaura. Disegni animati.
16.00 Taxi, telefilm. Bobby e la critica. Con Judd Hirsch, Jeff Conaway, Marilu Henner, Danny De Vito.
16.25 Sull'orlo degli abissi. Di Pier Parke.
17.20 Estrazioni del lotto.
17.25 Appuntamento con il mistero: «Ho incontrato un'ombra».
18.30 Dal Fiera 1 di Milano: Portomatto. Un programma a cura di Adolfo Lippi e Orietta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri. Con Gianfranco Jedeschi, Nikki Gaida, Natasha Howey, Gino Pernice, Cristiano Giuliani, Gegia e la partecipazione straordinaria di Vito Caprioli. Collegamenti esterni dal veliero di Antonellina Interlenghi, Pietro Panza e Brando Quindici. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL GIORNO DELLA CIVETTA» (1968). Regia di Damiano Damiani, con Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb. - Telegiornale.
22.30 Cinema: immagini, storie, protagonisti. Di Francesco Bortolini e Claudio Masenza. 4.a parte.
22.35 Strasburgo: pallanuoto. Campionati europei.

RAIDUE

11.55 «Emma e il nonno». Documentario.
12.10 Una storia viennese. Sceneggiato in 12 puntate a cura di Rosanella Lello Nogara (7). La bancarotta (1 parte). Vienna 1922. Con Ulli Fessi, Peter Wolfgsbergel, Mijou Kovacs e Fritz Muliar. Regia di Rudolf Nussgruber.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.25 Tg2 - Lo sport.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Saranno famosi. Telefilm. Non ho mai ballato per mio padre. Con Debbie Allen.
14.25 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. Regia di Piero Turchetti.
16.35 Lo schermo in casa. «ENRICO CARUSO» (1951). Regia di Giacomo Gentilomo. Con Ermando Randi, Gina Lollobrigida, Maria Von Tasnady, Carletto Sposito, Franca Tamantini. Con la partecipazione di Mario Del Monaco.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm. Appuntamento con Ruth. Con Raymond Burr.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.
21.30 Sereno Variabile. Speciale Italia-Austria. Un programma di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini. Con Maria Giovanna Elmi. Interverranno Massimo Catalano, Tiziana Fiorveluti, «I Ricchi e Poveri». Regia di R. Montesanti.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 Aperto per ferie. Almanacco d'estate.
23.35 Tg2 Notte Flash - Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. «LA VECCHIA LEGGE DEL WEST». Regia di William Graham. Con James Coburn, Carroll O'Connor, Margaret Blyle, Claude Akins, Bruce Dern.

RAITRE

10.15 Televideo.
15.50 Eurovisione: Strasburgo, Francia. Tuffi, campionato europeo femminile. - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.20 Tg Regionale.
19.30 Print. 5.a puntata.
20.00 Dse: La vela, tecnica e spettacolo. Testo di Ettore Del Giacco e Aldo Falchetti. Regia di Filippo Busi (1). La barca perduta.
20.30 I professional. Telefilm. Appuntamento con la morte. Sceneggiatura di John Goldsmith. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Regia di William Brayne.
21.30 Tg3 Sera.
21.45 Campioni. Le più belle partite della nostra vita. Questa sera, Inghilterra-Germania del 30-7-1966, rivista con Andrea Barbato. Regia di Maria Maddalena Yon.
0.35 Tg3 Notte.
0.40

Claudia Cardinale (Raiuno, 20.30).

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde, trasmissione per chi viaggia, programma di Lino Matti; 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.40: Ondaverde Mare; 9: Radio Anch'io '87 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di Alberto Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: Premi letterari: «Tolstoj» di Pietro Citati: Premio Strega 1984 (6), regia di E. Colosimo; 14: Musica oggi; 15: Radiouno per tutti: Eco...eco...eco...; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno jazz: Il jazz degli anni '80, di S. Veronesi; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: Folkeuropa (13); 18.30: Musica sera estate 1987; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde Mare; 19.28: Audiobox; 20: L'allegra faccia della terza età, varietà; 20.30: Inquietudine e premonizioni: «Lord Byron» (5) di G. De Leva, regia di R. Valentini; 21: Poesia italiana oggi, in studio Lamberto Pignotti; 21.30: Europa mon amour; 22: Il mondo di...; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6,27, 7,26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Paolo Pireto; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il caso Mauritius» (4), regia di A.G. Majano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, di Michele Mirabella e Toni Garrani; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Il diritto e il rovescio, un uomo e una donna nel gioco delle contrapposte opinioni quotidiane, conducono Graziella Rivera e Giovanni De Luna; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Ondaverde regionali; 12.45: Dovestate: urbane urgenti con risposta ben pagata, gioco di E. Anfossi presentato da V. Restoso, regia di T. Vuillermoz; 15-19.26: R...estate con noi, regia di Luigi Tani; nel corso del programma verranno inseriti: 15.30: Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Quel blu, dipinto di blu; 16.32: «Matilde», originale radiofonico di Carlotta Witting; 18.32: Professione scrittrice: Grazia Deledda (8); 19.50-22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi,

Radiotre

Giornali Radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete, i programmi di Radiotre; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: La donna nei secoli; 17.30-19: Spaziotre; 21: Vivaldi, ma perché? Di Lorenzo Arruga e Nicoletta Geron; 21.50: Pagine da «I fratelli» di M. Rilke, regia di Marco Lami; 22.30: Le nuove musiche; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.50: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Belle d'estate; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Perché in versi onesti; 16.15: Quindici minuti con...

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In prima persona; 8.35: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa;

CANALE 5

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Leggenda di un generale» (prima parte).
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv movie: «CASCO E BELLE GAMBE». Con Kevin Dobson, Sharon Gless. Regia di Lee Philips. (Usa 1980). Commedia.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «La riunione».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Bellezza e morte».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «La tempesta». (Seconda parte).
14.30 Tv movie: «UN ALBERO CRESCE A BROOkLYN». Con Cliff Robertson, Diane Baker. Regia di Joseph Hardy. (Usa 1974). Commedia.
16.00 Telefilm: Kate e Allie. «L'idraulico».
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Carnevale di morte».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Un grave incidente». (Seconda parte).
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Papà ne sa di più».
20.30 Sceneggiato: Gloria Vanderbilt. Con Bette Davis, Angela Lansbury, Christopher Plummer. Regia di Waris Ussein. (Seconda e ultima puntata).
22.30 Telefilm: Attenti a quei due.

ITALIA 1

9.00 6ACCADDE A BROOKLYN». Con Frank Sinatra, Kathryn Grayson. Regia di Richard Whorf. (Usa 1947). Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «La valigetta misteriosa». (Prima parte).
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «L'agente Banner».
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Miraggio a tre».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Il nuovo maggiore».
15.30 Telefilm: Furia. «Sulle tracce del bandito».
16.00 Bim Bum Bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin. «Fratelli di sangue».
18.30 Telefilm: Flipper. «Sandy è l'amore».
19.00 Telefilm: Chips. «Traffico di armi».
20.00 Cartone animato: Pollyanna. «Addio Beldingsville».
20.30 Alla conquista del West. 16.a puntata.
22.20 Show: Maratona del lupo. Settima puntata. (Prima parte).
23.50 «RIDERE PER RIDERE». Con Marilyn Joe, Saul Kahan. Regia di John Landis. (Usa 1977). Comico.
1.25 Maratona del lupo. Seconda parte.

RETEQUATTRO

9.15 Telefilm: Lancer. «Il coraggio di un uomo».
10.00 Telefilm: Lobo. «Il senatore».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Le pecore nere allo sbaraglio».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Caccia ai direttori».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Chi sei Jennifer?».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Dov'è Mary».
16.15 Telefilm: I giorni di Bryan. «La lista di Alice».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Come rubare un aereo».
18.30 Telefilm: Switch. «I pirati della musica».
19.30 Telefilm: New York New York. «Una breve fuga».
20.30 «SCIPIONE DETTO ANCHE L'AFRICANO». Con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Regia di Luigi Magni. (Francia/Italia/Germania 1970). Commedia.
22.45 Telefilm: Peyton Place.
23.45 Telefilm: Mod Squad. «Patto col demonio».
0.45 Telefilm: Mistery Movies/Banacek. «Capitan Jack».

TELEPADOVA

15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Judo boy, cartoni animati.
17.30 Io sono Teppei, cartoni animati.
18.00 Phantaman, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Half Nelson, telefilm.
20.30 «MASH, LA GUERRA PRIVATA DEL SERGENTE O'FARRELL», film, regia di Frank Tashlin, con Bop Hope e Gina Lollobrigida.
22.30 Catch femminile, campionati mondiali.
23.30 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
0.30 «PSICANALISTA A TEMPO PERSO», film, regia di Robert Day.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Don Chuck il castoro. Un cartone tira l'altro.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 «KID BLUE», film
22.20 Tg Tuttoggi.
22.35 Il sale della satira, rubrica.
23.10 Hazell, telefilm.

PAN

8.00 Cartoni animati. Supercar Gattiger.
9.00 Film guerra. «AQUILE TONANTI» (Usa 1952) con J. Derek.
11.00 Musicale. Videostars in concerto. «Aretha Franklin».
11.45 Telefilm. New Scotland Qard. «Tattica del brivido».
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela. Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
14.30 Musicale. Videostars in concerto. «Michel Fugain».
15.30 Film. «CHE BOTTE RAGAZZI» (It. 1974) con K. Kinsky, K. Field.
17.30 Cartoni animati. L'orsacchiotto Nysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario. Diario di soldati. «L'inferno delle Ardenne».
19.10 Telefilm. New Scotland Yard. «Una strana vacanza».
20.10 Telenovela. Gli emigranti.
21.00 Film western. «DINAMITE JOE» con Rik Van Nutter, Halina Zalewska.
22.45 Musicale. Videostars in concerto «Mireille Hathied».
23.30 Documentario. Diario di soldati. «Kamikaze: fiore della morte».
24.00 Redazionale.
24.30 Film notte. «IL CADAVERE IN CANTINA».

ANTENNA-TMC

16.00 Pomeriggio al cinema: «AMORE SOTTO I TETTI».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua Viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 «ELVIS - IL RE E' VIVO». «IL DELINQUENTE DEL ROCK AND ROLL», commedia con Elvis Presley, Judy Tyler.
22.10 Notte News.
22.50 Campionati europei di nuoto. In differita da Strasburgo, pallanuoto: Italia-Urss.
23.20 Cinema Montecarlo Notte. «IL TERZO INCOMODO».

Silvana Mangano (Retequattro, 20.30).

TELEPORDENONE

14.30 «Ispettore Maggie», telefilm.
15.30 «L'INFERNO PUO' ATTENDERE», film.
17.00 «Doctors», teleromanzo.
18.00 «Ruote in pista», rubrica motoristica.
18.30 «Ispettore Maggie», telefilm.
19.30 Documentario.
20.00 «Una modella per l'onorevole», telefilm.
20.30 «IL GIALLO PIU' PAZZO DEL MONDO», film.
22.00 Tpn Estate Sport.
23.30 «IL TESTAMENTO CHE UCCIDE», film.

TELEFRIULI

14.30 «I cercatori d'oro» telefilm.
15.00 «Big Footd ragazzo selvaggio» telefilm.
15.30 Music box.
17.30 Scacco matto, varietà.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 «Maria Zef».
23.00 Telefriuli notte.
23.30 Salotto di Franca.
24.00 News dal mondo.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.05 Film «IL SOLE NELLA POLVERE».
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film «STASERA MI BUTTO».
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film «UNA TESTA DI LUPO MOZZATA».

TRIVENETA

8.00 Cartoni animati.
8.30 Meraviglie mondo magia.
9.30 I detectives.
10.00 La famiglia Potter.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
13.00 Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Spectreman.
18.00 I detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Viviana.
22.00 Tappeti. Seven Carpet New.
0.30 Rubrica, la clinica del capello.
1.00 Programmi non stop.

TELEBARBARA

8.30 «Capriccio e passione», telenovela.
9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 «Capriccio e passione», telenovela.
21.30 Film.
22.30 Parliamo d'arte. Rubrica.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

OGGI SUL VIDEO

Il giorno della civetta

La settimana cinematografica post-ferragosto comincia offrendo la possibilità di vedere oggi prima, alle 20.30 su Raiuno, un film d'impegno civile, «Il giorno della civetta» (1968) di Damiano Damiani, con Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb, Serge Reggiani; più tardi alle 23.50 su Raidue, un western del '67, «La vecchia legge del West», di William Graham, con James Coburn, Carrol O'Connor, Margaret Blyle, Bruce Dern.
Il film di Raiuno è tratto, è noto, dal romanzo omonimo di Leonardo Sciascia, ambientato in Sicilia dove l'assassinio da parte della mafia di un imprenditore edile viene «camuffato» come delitto d'onore, senza tuttavia l'avallo dei carabinieri.

Retequattro, 20.30

Scipione l'Africano

Su Retequattro alle 20.30 «Scipione detto anche l'Africano», diretto da Luigi Magni nel 1971, con Marcello Mastroianni e suo fratello Ruggero, «in trasferta» davanti alla telecamera, oltre che nel suo abituale ruolo di montatore.
E' la storia di Scipione l'Africano all'indomani della vittoria su Pirro, un pretesto per mostrare la Roma di allora dove i valori repubblicani vacillavano ma anche per raccontare pure la Roma degli anni Settanta.

Raitre, 21.45

Inghilterra-Germania

In «Campioni - Le più belle partite della nostra vita» andrà in onda oggi su Raitre alle 21.45 Inghilterra-Germania del Campionato del mondo del 1966.
Con questa «classica», tutta straniera prende il via il ciclo condotto in studio da Andrea Barbato.
Una partita, quella di Wembley, caratterizzata da un gol inglese, decisivo, messo a segno nei tempi supplementari, che ha fatto molto discutere.
In studio due tedeschi, Haller e Schnellinger, e un inglese, Hurst, che oltre a quella discussa mise a segno altre due reti, pronti a darsi battaglia come 22 anni fa.
La puntata offrirà inoltre lo spunto per far salire sul banco degli imputati Edmondo Fabbri che a Wembley se ne andò molto presto, rispedito a casa, insieme alla squadra azzurra, da un dentista coreano divenuto per l'occasione famoso in tutto il mondo.
Incalzato dal giornalista sportivo Gianmaria Cazzaniga e da Nicola Pietrangeli, Edmondo Fabbri difenderà con vigore le scelte fatte.

Raiuno, 12.05

«Portomatto»

«Portomatto», la trasmissione di Raiuno, a cura di Loretta Lopane e Adolfo Lippi (in onda dal lunedì al venerdì dalle 12.05 alle 13.25 e dalle 18.30 alle 19.40) propone un nutrito programma per il dopo Ferragosto.
Oggi l'astronomo Dino Basili, ospite di Giulia Fossa, spiegherà ai telespettatori come orientarsi tra le stelle nelle notti d'estate e come riconoscere la Via Lattea e l'Orsa Maggiore e magari anche la Stella polare.
E se la vista non è proprio delle migliori poco male: il dott. Raffaele Sangiuolo, ospite di Gianfranco Agus, parlerà della «epicherotofachia», la tecnica chirurgica per curare la miopia e altri difetti della vista.
Domani Riccardo e Cristina Carnovalini, di professione camminatori, saranno ospiti di «Ondaverde mare»: due anni fa fecero il giro della penisola (oltre 4000 chilometri di spiaggia partendo da Trieste) e oggi sono pronti a partire verso le Alpi.

Raiuno, 22.30

Miriam Petacci

Molti attori danno appuntamento al pubblico dei telespettatori oggi alle 22.30 su Raiuno quando andrà in onda «Cinema» alcuni nomi: Charlotte Rampling, Vincent Price, Kevin Costner, Dennis Hopper.
Come di consueto, poi, saranno proiettati materiali inediti, tra cui due sequenze di «Aria», il film presentato all'ultimo Festival di Cannes (nel quale nove registi si confrontano con famose arie d'opera); una prova di costumi di Judy Garland per «La valle delle bambole».
Forse, la parte più curiosa del programma di Francesco Bortolini e Claudio Masenza è quella dedicata a Miriam Petacci, la sorella di Claretta, che, con il nome di Miriam di San Servolo, fu protagonista di alcuni film tra il 1942 e la caduta del fascismo. A parlare di quegli anni e della sua successiva attività in Spagna (dove interpretò una ventina di film assumendo un altro pseudonimo, Miriam Day) è la stessa Petacci.
«E' stata un'impresa reperire un film della San Servolo; tutti quelli da lei interpretati sono scomparsi misteriosamente dalle cineteche italiane» sostengono Bortolini e Masenza, soddisfatti di essere riusciti a presentare nel corso di «Cinema» spezzoni delle «Vie del cuore» di Camillo Mastrocinque, grazie alla collaborazione della Cineteca nazionale di Madrid.

Raidue, 16.35

«Enrico Caruso»

Enrico Caruso, di famiglia popolana si fa notare fin da piccolo per la sua bella voce. Sua madre, povera donna dalla salute malferma, vorrebbe che il suo Enrico studiasse il canto; ma il padre, uomo burbero, vi s'oppone. Enrico fa amicizia con un impresario fallito, tale Proboscide, e s'innamora in segreto della di lui graziosa nipotina, Stella.
Morta la madre, Enrico deve rinunciare ai suoi sogni d'arte. Fatto uomo, incontra di nuovo Proboscide, rivede Stella e scopre che la sua voce, meravigliosamente sviluppata, è quella d'un vero tenore.
Proboscide trova per lui un ottimo maestro, sotto la cui guida Enrico fa straordinari progressi; ma il suo cuore è tutto preso dall'amore per Stella. Quando Stella sposa, controvoglia, un barone siciliano, Enrico si fa scritturare da un mediocre impresario, che lo relega in parti secondarie.

Canale 5, 20.30

«Gloria Vanderbilt»

Canale 5 questa sera trasmette alle 20.30 la seconda puntata dello sceneggiato «Gloria Vanderbilt» di Warus Hussein.
E' la storia di uno dei processi che suscitò scalpore nell'America proibizionista e puritana degli anni Trenta.
Le protagoniste sono Angela Lansbury e un'attrice del calibro di Bette Davis.

■

BIANCANEVE. Il congresso statunitense ha bocciato una proposta per dedicare una settimana a «Biancaneve» di Walt Disney, che compie quest'anno 50 anni. Motivo: l'iniziativa è stata definita troppo commerciale.

RISTORANTI E RITROVI

Piano bar Riviera
Oggi chiuso.

Gnoccoteca
Oggi chiuso.

Da «Baffo»
Lunedì 17 se pol zenar pese del nostro mar a sole L. 25.000. Tel. 305696.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
H1470
SOLO OGGI, ORE 21
Il più divertente «fantastico» della stagione
CORTO CIRCUITO
di JOHN BADHAM
col simpaticissimo robot «Number 5»

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN LUCE ROSSA. Oggi (16 ult. 22.10): «Forbidden fantasies». Lo scambio delle mogli in un porno morboso ed eccitante. Solo per adulti.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15. Ritorna il piccolo grande protagonista di «E.T.» Henry Toomas e... l'avventura continua in «Il mistero del lago scuro». Che continua anche nelle giornate di domenica e lunedì.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Il bacio della donna ragno». Il capolavoro di Hector Babenco con William Hurt (Oscar '86) e Sonia Braga.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «In quella casa» (Buio omega). Viet. 14 e sconsigliato ai deboli di cuore. **Domani:** «Non guardate in cantina».
NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus». Il capolavoro di Milos Forman vincitore di 8 Oscar.
NAZIONALE 3. 16.30 ultima **22.15:** «Cicciolina animals». Uomini, donne, cavalli e cani, il cocktail preferito dall'on. Ilona Staller. V.m. 18.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: Trasferito per aver chiesto un alibi al Papa «Il commissario Lo Gatto» deve ora risolvere il caso della villeggiante «bona» e scomparsa. Ritorna Lino Banfi in un divertentissimo film di Dino Risi. Colori.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Signore biondo erotico». Belle, bionde e più che disponibili, vi faranno sognare anche ciò che non avete mai osato. Sev. viet. min. 18 anni.

Estivi

ARENA ARISTON. Solo oggi, ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): Il film «fantastico» che ha divertito e sorpreso pubblico e critica all'ultima Mostra di Venezia: «Corto circuito» di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttemberg, Fisher Stevens e... Number 5, il robot più umano e simpatico della storia del cinema. **Domani:** Roberto Benigni in «Daunbailò» (Down by Law).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21 «Tai-Pan» una spettacolare avventura nell'Oriente misterioso.

APPUNTAMENTI

Cuba canta y baila a San Giusto

Domani e mercoledì al Castello di San Giusto con inizio alle ore 21 l'Associazione Italo-Latinoamericana Turismo-Amicizia-Cultura (Ailtarc), in occasione del primo anniversario della sua costituzione e con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, presenterà lo spettacolo musicale «Tropicana-Cuba canta y balla», al quale prenderanno parte nei loro pittoreschi costumi quaranta esecutori: cantanti, ballerini e musicisti. L'Ailtarc si pone l'obiettivo di sviluppare i rapporti culturali, turistici e umani fra l'Italia e i popoli latino-americani, coinvolgendo quanto più possibile la solidarietà di enti e associazioni. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti 2 (tel. 040/65700). Prezzi dalle 15 alle 10 mila lire, con riduzione del 20 per cento per i soci Arci.

Jazz Club Regione

«Lo swing»

Domani alle ore 14 il programma radiofonico regionale «Jazz Club Regione», curato da Euro Metelli e Giorgio Berni, presenterà «lo swing».

S. Giovanni in Tuba

Concerto per flauto

Si conclude oggi con il concerto della flautista Bettina Lons che inizierà alle ore 21 la seconda parte delle serate musicali di San Giovanni in Tuba, organizzate dal comune di Duino Aurisina in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno

Piazza dell'Unità

Banda comunale

Oggi alle ore 20.30 in piazza dell'Unità d'Italia si terrà il penultimo concerto del lunedì con la Banda comunale «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. In programma brani di Rossini, Weber, Puccini e autori diversi.

Nazioni vicine

Un weekend a...

«Nazioni vicine», il settimanale radiofonico dell'Alpe Adria realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, nella trasmissione di domani (ore 13.30) sulla rete regionale della Rai, proporrà alcune idee per trascorrere il weekend: al mare, nella verde Stiria, oppure all'Arena di Verona con l'Aida.

Gloria per Lucy

GLORIA - Lucy Gutteridge interpreta la parte di Gloria Morgan Vanderbilt nel film per la tv «Gloria Vanderbilt» di Warus Hussein, di cui ieri su Canale 5 è andata in onda la prima puntata, mentre oggi alle 20.30 potremo vedere la seconda. La vicenda è tratta da un fatto di cronaca realmente accaduto e ruota attorno alla ricchissima famiglia Vanderbilt nell'America degli anni Trenta. (Ansa)